Anno XV. GIORNO TORINO, Domenica 7 Agosto 1881 GIORNO Num. 216

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli ordinari centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Condizioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione o all'Ufficio Succursale » 28 14 7 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 3 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consentiti in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non ha associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le sembrerà subito.

TORINO, 7 AGOSTO 1881.

ITALIA

ROMA

I corrispondenti romani — Bianchi, neri e relative variazioni quaresimali — Il Comizio sulle guarentigie — Dove? Chi muore, chi muore e il direttore dell'Italie — I bersaglieri del Tevere — La fine delle conferenze preliminari e il principio delle pioggie — Il concistoro.

Roma, 4 agosto.

(Burrasca). — Mi avrete dato del pigro, dell'indolente: sono quattro giorni almeno che avrei dovuto scrivervi, non fosse altro per avvisarvi che non avevo nulla da dirvi e invece non ne ho fatto nulla. Ora a dire tutta la verità, tanto da imbestiire alla peggio una lettera da Roma io l'avevo, ma ho seguito il sistema delle formiche, le quali passano un'intera stagione a raccogliere per essere di che mangiare durante l'altra.

Dalla notte del 15 sino a oggi i corrispondenti da Roma non hanno fatto altro che scrivere ai loro giornali di bianchi e di neri, di sordi lavorii clericali e di circoli anticlericali, di proteste *barbacane* e di contro-proteste *buzzurre*, di manifesti dei liberali e di note vaticane, di società cattoliche e di pellegrinaggi.

Persuaso che mi sarei trovato nel duro caso di dover fare né più né meno di loro, e ancora per un pezzo, mi sono deciso a farlo in guisa che i lettori della *Piemontese* non fossero costretti a vedersi imbandite ogni tre o quattro giorni le stesse rifritture.

***

Durano ancora i commenti sull'immolazione del questore Bacco, dal quale l'onorevole Depretis, con un'ardita confusione delle due mitologie, pagana e cristiana, ha fatto il Cireneo della croce della responsabilità. Bacco-Cireneo è stato messo a disposizione del Ministero, per evitare il grave inconveniente di un Ministero costretto a mettersi a disposizione di se medesimo.

L'ex-questore di Roma che, malgrado le sue funzioni, è stato rimpianto dalla cittadinanza, può dire di aver risuscitata nell'Amministrazione una parte che il senso della giustizia avea fatto abolire nella Corte: la parte di quei fanciulli che dividevano col principino le lezioni e le fatiche dello studio, ma pagavano quest'onore col ricevere rispettosamente sulle loro spalle le punizioni troppo gravi che la piccola Altezza aveva meritate e non riceveva.

Del resto il provvisorio successore del questore Bacco deve stare in guardia. Fra quattro giorni sarà tenuto il Comizio per l'abolizione della legge delle guarentigie, e il cav. Pozzi, che da ispettore capo è passato alle funzioni di questore della capitale, deve essere maledettamente seccato: a Roma le tradizioni classiche sono sempre rispettate e quando si è al Campidoglio bastano pochi passi per fare la conoscenza dello rupe Tarpea.

***

Ieri l'ho visitato il Campidoglio, ma per prendere aria... E poi, tornandomene a casa, sono passato per piazza Poli, un deserto microscopico che i geografi hanno dimenticato di segnare sulla carta d'Italia. In piazza Poli è la sede della radicalissima *Società dei diritti dell'uomo*. In quel momento appunto, dopo la mezzanotte, giungevano i soci da una riunione preparatoria del Comizio. M'informai e seppi che il Comizio sarà senza meno tenuto nella mattina di domenica, e presieduto da tutti i condannati politici alla galera dal Papa e dai figli dei giustiziati come sopra. Il luogo non è ancora stabilito, perchè i proprietari dei teatri sono poco disposti ad accordarli: se non si riesce a ottenere l'Alhambra o un altro teatro che possa contenere un pubblico numeroso, il Comizio si farà all'aria aperta, in una delle piazze della città.

I promotori del Comizio credono che la polizia abbia persuasi i proprietari a negare i teatri. Io non lo credo: primo, perchè è inverisimile che i proprietari si lascino persuadere da sè, senza bisogno della polizia; secondo, perchè è interesse del Governo che il Comizio si tenga piuttosto in luogo chiuso anzichè in una piazza, dove potrebbe esser causa od occasione di serii e gravi disordini.

Io non credo che partendo da Roma l'on. Depretis abbia lasciato queste istruzioni: sarebbe un supporre che il ministro dell'interno si sia fatto in mente di smentire la sua vecchia fama di abilità, anzi di finezza politica. Il commendatore Bolis e il cavalier Pozzi...

Lasciamo stare: mi accorgo che ricomincio il discorso della rupe Tarpea.

***

Si annuncia un nuovo giornale clericale, scritto in francese, che prenderebbe il posto di officioso del Papa, vacante per la morte recente dell'*Aurora*, di monsignor Schiaffino.

E a proposito di giornali e di giornali francesi, si crede che il signor Ardouin abbandoni la direzione dell'*Italie*. Si dirobba che i proprietari di quel giornale, che pure avrebbero delle ragioni per mostrarsi amici dell'Italia, mentre infatti non sono amici che dell'*Italie*, non credono quel giornale abbastanza italofobo e aspirino.....

Lasciamoli aspirare. È certo che sinora l'*Italie* è stato più francese pel contenuto che per la forma. Che sia dunque per una questione di lingua e di stile?.....

***

Il meglio che si sia fatto a Roma di questi giorni è la costituzione di una Società di tiro a segno a schermo, che ha preso il nome di *Bersaglieri del Tevere*.

Lo scopo è l'istesso di quello che si è proposto la Società dei Reduci col riunire i giovani per ammaestrarli nell'armi, perchè possano un giorno combattere la battaglia della patria con successi uguali al valore.

Se la concorrenza è un bene in tutto, in queste nobili gare non è certo un male. Più soldati avrà il Paese, più sarà forte; meglio sarà difeso dagli invasori.

Questa generosa iniziativa meriterebbe di essere seguita nelle altre città.

Tornerò a parlarvene, quando cominceranno le esercitazioni.

***

Le conferenze preliminari per i trattati di commercio fra l'Italia e la Francia sono terminate. Il telegrafo vi avrà già annunziato che saranno riprese a Parigi prima della fine di questo mese.

Non so se a pensarci su, si riuscirebbe a trovare una relazione tra i trattati di commercio e la pioggia, ma a titolo di cronaca, in coda alle conferenze noto che dopo tre mesi, finalmente, per una mezz'ora Roma è stata inaffiata senza quel concorso di Pisa che, qui chiamano sempre municipale d'inaffiamento.

***

Quadro finale: il cardinale rappresenta il Vaticano. Vescovi, arcivescovi, cardinali, fanno da coristi. Monsignor Azarian, un prelato armeno, diventa, da vedere a non vedere, patriarca di Cilicia degli armeni, e piglia il nome di Pietro Stefano XI, e il Papa traduce nel più elegante latino che gli è possibile le vecchie lamentazioni, rimodernate un po' — bisogna pur confessarlo — dai fatti della notte del 13 e seguenti.

E i fatti della notte del 13 il Papa ha riassunto con molto accorgimento lumeggiando e ombreggiando da vero artista, per concludere che quei fatti sono stati un oltraggio alla maestà del Pontificato romano e una dimostrazione che a Roma il Papa non è libero non solo, ma sarebbe anche minacciato nella sua vita, nella sua sicurezza se egli osasse di mostrarsi nelle vie.

Ma il popolo romano si è mostrato devoto e fedele al Pontificato e questa devozione e fedeltà lo incoraggia; egli è pronto a sostenere e affrontare con animo forte e parare i sempre crescenti pericoli dell'avvenire.

NAPOLI

Caldo e malsanni — Lotta elettorale — Giornali libelli e l'onor. Sorrentino — In Corte d'appello — Al Correzionale — Un meeting proibito.

Napoli, 4 agosto.

(Nicola Lazzaro). — È il giorno di S. Domenico, ma questo taumaturgo è disposto tutt'altro che a far il miracolo di rinfrescar l'aria. Il caldo è forte e, anzi vi è anche che tenga, bisogna subirselo e con esso una moltiplicità di raffreddori, reumatismi e mal di gola, che sono una vera delizia.

Sfido io a star bene con questo vento nordico che ad ogni poco viene a raffreddare un sudore provocato da una temperatura di 30 gradi!

***

E ciò malgrado si pensa alle elezioni. Alcuni candidati salgono e scendono le scale dei singoli elettori; altri più dignitosi fanno agire i loro amici; qualcuno se ne cura pochino. I clericali ieri l'altro a sera ultimarono la loro lista di candidati al Consiglio comunale, la quale, come già vi ho scritto, non troverà opposizione e passerà tutta. Noi ci riserviamo di entrare in campo l'anno prossimo; per quest'anno ci basta far la lotta pei candidati al Consiglio provinciale.

Per questi la nostra vittoria è quasi assicurata; temevamo per Chiaia, ove il clericale marchese di Pietravalle ha molte relazioni di famiglia, ma dopo che si è conosciuto ch'egli ha chiesto il permesso a Francesco II per accettare la candidatura, ogni speranza di sua riuscita è perduta, malgrado gli appoggi che gli dà l'on. Sorrentino. Questi farebbe bene di uscire dalla posizione equivoca in cui si è messo e dire francamente cosa vuol essere e con chi vuol essere.

Si proclama progressista e poscia s'unisce ai clericali nel combattere i liberali ed ispira un giornaluccolo-libello famoso, nel quale s'attacca la fama anche di cittadini noti per patriottismo ed onestà, quali il Magliani ed il Depretis.

È deplorevole che da noi ad ogni poco, e specialmente nei periodi elettorali, vengano fuori di tali specie di giornali, ispirati più o meno sempre da qualche uomo politico, il quale cerca nascondersi dietro un direttore nominale, che spesso ha solo il merito di frequentare una sala di scherma.

L'on. De Zerbi, con uno dei suoi articoli taglienti e che si ebbe l'approvazione di tutti, gridò forte contro il giornaluccolo in parola e ne chiamò responsabile l'on. Sorrentino. Questi rispose sul *Pungolo*, minacciando di dar querela per diffamazione; ma è positivo che finora la querela non è stata presentata e dubito molto che sarà mai presentata.

L'on. Sorrentino preferirà pensare al taglio dei boschi, per i quali mi si dice abbia una singolare simpatia.

***

Mentre la polemica ferve anche alla Corte d'appello darsi sfogo ai ricorsi elettorali. Ieri avrebbero dovuto discutersene parecchi e specialmente quello inoltrato dal Municipio avverso alle iscrizioni d'ufficio fatte dalla Deputazione provinciale. La Giunta nega che la Deputazione abbia un tal diritto, e lo pretende per lei, mentre che la legge tassativamente dice che la Giunta *iscriverà nella lista quei cittadini che ne hanno fatto domanda, accompagnata dai relativi documenti*. Sicchè se un cittadino non ha fatto domanda non può essere iscritto nella lista della Giunta.

Vedremo un po' che cosa dirà la Corte di appello, ma non la sapremo molto presto, perchè tanto questo ricorso, quanto altri, vennero rinviati alla udienza del giorno otto, cioè di lunedì prossimo. Disgraziatamente non sarà solo di simili processi che dovrà occuparsi il Tribunale. Qualche grosso elettore del marchese di Pietravalle, per accrescere il numero dei votanti, ha stipulato dei contratti di fitto apponendovi una registrata del tutto falsa. Scoverta la frode, i documenti in quistione sono stati consegnati al procuratore del Re per le ulteriori pratiche giudiziarie.

***

Questi fatti vi dimostrano tutto l'accanimento con cui si fa da noi la lotta elettorale. Sonvi persone le quali ritengono che tutto sia permesso per far riuscire il proprio candidato; e ne vi spiega i brogli, pei quali in altri tempi andò famoso qualcuno; ed anche oggi che non vi sarà lotta pei municipali, bisognerà fare molta attenzione ai seggi, per evitare che nelle urne non caschino a migliaia le schede, le quali debbono far credere all'Italia che i clericali non solo hanno vinto perchè nessuno li ha combattuti, ma avrebbero sempre vinto per il numero straordinario di elettori che hanno votato per loro.

Ma parmi avere scritto assai della prossime elezioni; è vero che esse formano l'oggetto principale dei discorsi del giorno, ma ciò non toglie che sia un soggetto abbastanza noioso. E poi vi che scrivere? Noi si vive una vita metodica, noiosa, circoscritta fra gli stabilimenti di bagni nel giorno e la Villa alla sera. Non teatri, nessuno spettacolo, nessuna specie di divertimento. La Questura, crudele! ha proibito finanche lo svago di un piccolo *meeting* per discutere pro e contro la legge delle guarentigie. Tanto mi sarebbe usciti dalla monotonia.

Ma non si è voluto *cui cuiò dare si piuole, e più non dimandare*.

VENEZIA

La seduta della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile — Il consigliere Spingardi — Spicciole.

Venezia, 5 agosto.

(Arduino) — Ieri l'altro ad un'ora pom. si è radunata la Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. Appena aperta la seduta il senatore *Bargoni* dichiarò che avrebbe presentata alla Commissione una memoria che si sta compilando dall'ufficio della Assicurazioni generali; quindi, invitato dal presidente, prese la parola il conte *Serego*, nostro sindaco. Egli fece un vivo quadro delle condizioni di Venezia per quanto riguarda la navigazione. La paragonò a quella della vicina Trieste, e fece voti per un valido appoggio del Governo per la conservazione del porto.

Dopo il sindaco parlò il deputato *Maltei*, raccomandando che venga ripreso il progetto per la fondazione di un grande stabilimento siderurgico — progetto che venne già presentato al Parlamento dell'on. Brin.

L'on. *Angelo Papadopoli* dimostrò la necessità e l'urgenza dell'imprendimento dei lavori che devono mettere il nostro porto in condizioni tali da poter accogliere convenientemente qualunque bastimento.

Il commendatore *Blumenthal*, presidente della Camera di commercio e presidente del Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie, dopo d'aver dichiarato che qui le materie prime costano ben il quindici per cento più che non in Inghilterra, chiese che venisse accordato un premio ai costruttori. Dichiarò poi che il commercio di Venezia, sebbene lentissimamente, pure progredisce.

Pregò la Commissione di voler visitare i bacini di raddobbo all'Arsenale e la stazione marittima.

Parlarono poi: il professore *Baroni*, preside dell'Istituto tecnico nautico e di marina mercantile, sulla convenienza che il cabotaggio venga riservato alla marina mercantile, e sulla istruzione pratica da impartirsi ai giovanetti che intendono dedicarsi alla marineria; il professore *Zanon* sulla attivazione di stabilimenti siderurgici, e sulla necessità che le costruzioni delle grandi navi nazionali non siano affidate a stabilimenti privati; i signori Natale e Luigi *Vianello* sulla abolizione della tassa sulla marina, sulla proibizione del cabotaggio alle nazioni estere, e, occorrendo, dare anche sovvenzioni, necessità questa dannosa, ma creata dalla Francia colla legge dei mille ottocento sessantasette.

***

Nella seduta di ieri mattina fu interrogato primo il signor *Bernardo Moro*, presidente della Società di mutuo soccorso fra i carpentieri e calafati di Venezia.

Parlò con perfetta cognizione di causa specialmente in merito al nostro Arsenale.

Trattò a lungo delle condizioni degli operai, suggerendo alcuni efficaci rimedi atti a migliorarne la sorte.

L'on. *Angelo Papadopoli* prese la parola anche in questa seconda seduta per trattare esclusivamente della navigazione fluviale, raccomandando alla Commissione l'esame del progetto Gussetti.

Il giovane avv. *Vivante*, con chiarezza d'idee e con dottrina fondata sui suoi continui e diligenti studi, trattò delle polizze di carico e del monopolio che colle condizioni su di esse stampate esercitano le Compagnie di navigazione; della contribuzione nelle avarie comuni, e finalmente del pegno e dell'ipoteca marittima, combattendo quest'ultima a tutta oltranza.

***

Nell'ultima seduta della Commissione, tenuta ieri mattina alle 9 pom. circa, parlarono il signor *Vevier*, direttore del *ramo trasporti* nella Società delle Assicurazioni generali, dichiarando, come fece pure l'armatore *Antonio Vianello*, la loro propria adesione nell'avvenire della marina a vela; e accordandosi coi signori Natale e Luigi Vianello nel chiedere la proibizione del cabotaggio alle bandiere estere.

Il Vianello trattò poi la quistione delicatissima dei consoli ed agenti consolari, facendo voto che siano a tali cariche chiamate persone, più di quel che non siano ora, esperte.

Il *capitano del porto* parlò in particolare della Cassa-pensione dei marinai, esponendone il semplicissimo congegno amministrativo che, produttore di eccellenti frutti, può essere additato ad esempio per istituti di simil genere.

I signori *G. B. Zanchetti* ed ingegnere *Rodolfo De Poli* promisero consegnare alcune memorie alla Commissione.

Finalmente venne in questa seduta sentita anche l'ingegnere *Giacetti*, che parlò della navigazione fluviale, e della quale già aveva trattato l'on. Papadopoli.

***

Ieri è morto improvvisamente, d'un colpo apoplettico, il cav. Spingardi, consigliere alla nostra Corte d'appello, il quale, pel suo carattere, pel suo affabile modo di trattare, per le sue cognizioni, aveva saputo, nel poco tempo nel quale era tra noi, cattivarsi la stima e l'affetto dei suoi colleghi e del Foro tutto veneziano.

***

Attendiamo i vostri cacciatori del Po, che in numero di nove sono ieri mattina partiti dal Valentino sull'*Armida*.

Attendiamo mercoledì venturo il vapore *Napoli*, che da Ancona condurrà tra noi buon numero di cittadini per una gita di piacere.

Attendiamo finalmente, e presto, la squadra ed il *Duilio*, di cui l'Agenzia Stefani ci segnala la partenza da Bari.

***

Anche a Venezia si è costituita una Società pel tiro al piccione. Domenica scorsa vi fu la gara di inaugurazione al Lido, nell'ippodromo, e dopodomani vi sarà la prima gara libera con premi in danaro e medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

***

È arrivato in Venezia Marco Minghetti, il quale ogni anno viene a prendere qualche bagno di mare al Lido.

Il Comitato ordinatore della mostra geografica avvisa che l'ambasciatore Nigra verrà a Venezia all'epoca del Congresso.

***

Il nostro prefetto conte Manfrin, senatore del Regno, venne nominato socio onorario della R. Società didascalica di Roma, che è sotto gli auspici delle LL. MM. e della quale è presidente il prof. Pietro Bernabò-Silorata.

***

Domenica alle 12 distribuzione dei premi alla R. Accademia ed Istituto di Belle Arti. Interverrà il prefetto, e al principio della funzione il prof. P. G. Molmenti leggerà un discorso su Rondaccio.

PERSONALE GIUDIZIARIO.

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca queste altre disposizioni:

Martini Giulio Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento Borgo Dora in Torino, avendo i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Triora — Ossero Felice, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Torino, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Novara — Camous Adolfo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Novara, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Torino — Orsini Giovanni Batt., cancelliere della Pretura di Limone Piemonte, è tramutato alla Pretura di Caraglio — Ramella Carlo Luigi, cancelliere della Pretura di Corsico (Milano), è tramutato alla Pretura di Limone Piemonte — Gaggiani Giuseppe, cancelliere della Pretura di Asteglio, è tramutato alla Pretura di Agliè — Bonino Luigi, segretario della R. procura presso il Tribunale civile e correzionale di Novara, è nominato cancelliere della Pretura di Aregno — Arbarello Paolo, cancelliere della Pretura di S. Germano Vercellese, è tramutato alla Pretura di Cigliano — Tarantono Ferdinando, vice-cancelliere nella Pretura Torino, sezione Moncenisio, è nominato cancelliere della Pretura di S. Germano Vercellese — Sella Paolo, cancelliere della Pretura di Prazzo, è tramutato alla Pretura di Brusasco — Martignone Grato Battista, cancelliere della Pretura di Mongrando, è tramutato alla Pretura di Prazzo — Piccinelli Giovanni, vice-cancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Biella, è nominato cancelliere della Pretura di Mongrando — Trona Giacinto, già cancelliere della Pretura di Borgoticino, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 agosto 1881, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere della Pretura di Caprata, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo dal 16 agosto 1881, ai termini dell'art. 1, lettera B, della legge 15 aprile 1865, n. 2731 — Siciliano Nicola, vice-cancelliere presso il Tribunale civile e correzionale di Varallo, è nominato cancelliere della Pretura di Civitavecchia — Squarcialupi Antonio, segretario della R. procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, in servizio da oltre dieci anni, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda, per mesi tre, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio, dal 16 agosto 1881, lasciandosi per tal vacante il posto di cancelliere della Pretura di Caprata — Molinaris Giuseppe, segretario della R. procura presso il Tribunale civile e correzionale di Vercelli, è tramutato alla R. procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pinerolo — Ella Secondo, eleggibile agli uffici di cancelliere e segretario dell'Ordine giudiziario, appartenente al distretto giudiziario di Torino, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Spezia — Bianchi Enrico, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Torino, sezione Moncenisio — Tacchini Angelo, eleggibile agli uffici di cancelliere e segretario dell'Ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Pinerolo — Bertalia Nicola, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cuneo, è nominato vice-cancelliere al Tribunale civile e correzionale di Biella — Belcredi Giovanni, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Lodi, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Cuneo — Novarese Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelliere e segretario dell'Ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Lodi — Masenti Francesco, avente tutti i requisiti necessari per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile di Mondovì — Il notaro Rodolfino Michele è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Pinerolo.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

LA MUSICA ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE.

III.

Pianoforti — Dure verità — Espositori piemontesi e toscani — Reticenze — I pianini a cilindro.

« Le pianoforte! A la pensée de ce terrible instrument, je sens un frisson dans mon cuir chevelu: mes pieds brûlent, on dirait que je marche sur un terrain volcanique. C'est que vous ignorez ce que sont les pianos, les marchands de pianos, le fabricants de pianos, les joueurs de piano, les protecteurs et les protectrices des fabricants de pianos. »

Berlioz scriveva questa parole dopo essere stato condannato, come giurato all'Esposizione di Parigi, a subire per parecchie settimane otto ore di supplizio quotidiano consistente nell'udire 97 volte di seguito tre pezzi musicali, sempre gli stessi naturalmente.

Io non vado fino al segno orrore che ispirarono all'allora e poi Berlioz i piano-fattori ed i piano-cultori, però mi accingo benissimo che devo avanzarmi sopra un terreno non farà molti malcontenti, e se potessi ritrarrei oggi proprio dal labbro l'amaro calice. Poichè che non mi è permesso, dichiariamo subito la cosa in tutta la sua dura verità: l'esposizione dei pianoforti nel salone Pompeiano ci dimostra che in questo ramo d'industria non si è fatto assolutamente il cammino che si è fatto in quasi tutto il resto, e che prima di arrivare a sostenere la concorrenza estera bisognerà passino molti e molti anni.

E si noti che mi sfugge questa dolorosa confessione anche essendo disposto a non andar troppo pel sottile, accettando, per esempio, come nazionali meccaniche gabellate per tali da qualche espositore e che pure noi sono, perocchè non tutti hanno avuto la franchezza del nostro modesto Berra, torinese, il quale ha scritto a lettere di scatola che le meccaniche de' suoi pianoforti erano delle fabbriche Schwander e Herburger di Parigi.

Non dico che di meccaniche nazionali non ci siano saggi pregevoli: e chi quelle del Maltarello, di Vicenza, che ne ha una fabbrica a vapore, e quelle del Perotti, torinese, e del Mola,

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 12

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

CAPITOLO XXV.

Misserrimus Dexter. Seconda veduta.

(Seguito)

« Ebbene, signora Valeria, » disse lui, « la spaventò ancora? »

« No certamente, signor Dexter. »

I suoi occhi azzurri — grandi come quelli d'una donna e chiari come quelli di un bambino — si fissarono su me con un'espressione non strana e mutevole che mi piacque e m'imbarazzò ad un tempo.

Per un momento aveva nello sguardo il dubbio, il dubbio dell'ansia e dell'angoscia; per un altro, la debolezza ed il lamento; per un altro, la tenta dell'abbandono. Una donna avrebbe creduto d'averne fatto la conquista al primo colpo. Repentinamente, un nuovo sentimento parve s'impadronisse di lui. Chinò il capo e gli occhi e sollevò le mani in un gesto di dolore. Indi seguì parlando piano fra sè e tenendo dietro a qualche segreto e mesto pensiero, che pareva lo trasportasse ben lungi dal presente e profondamente lo immergesse nelle cupe rimembranze del passato. Qui potei afferrare qualche parola. Poco a poco trovai il filo che mi guidò a comprendere alcun che di quanto confusamente si passava nell'interno di quell'uomo strano.

« Una persona molto più bella, » lo udii dire, « ma no — non una persona più bella. Chi poteva avere la persona più bella di lei? — forse una parte — ma non tutta quella sua grazia incantatrice. Ove è la rassomiglianza che ma l'ha ricondotta alla mente? Forse nello atteggiarsi? forse nella taglia? forse nelle movenze della persona? Povero angelo martirizzato! Qual vita! e qual morte! qual morte! »

Stava egli forse facendo il confronto tra me e la vittima del veleno — la prima moglie di mio marito? Se così era, la donna morta gli era evidentemente assai simpatica. Non era possibile lo interpretare altrimenti l'accento commosso della sua voce quando parlò di essa, ammirandola viva e compiangendola morta. Nel caso io arrivassi a persuadermi di dare in questo essere eccezionale, quale ne sarebbe il risultato? Acquistavo io, o perdevo, nella sua opinione, per la rassomiglianza ch'ei credeva avere scoperto? Gli sarebbe di conforto la mia vista, oppure gli recherebbe dolore? Attesi ansiosamente per udire qualche altra cosa circa la prima moglie. Non uscì dalle sue labbra una parola di più. Egli subiva un altro cambiamento. Rialzò il capo con impeto. Poi si mirò d'intorno come uomo afflitto che si desti da un sonno profondo.

« Che cosa ho fatto? » disse. « Forse che ancora ho lasciato vagare la mente mia? » Rabbrividì e sospirò. « Oh quella villa di Gleninch, » mormorò mestamente. « Non mi sarà proprio possibile scordarla più mai? Oh quella villa di Gleninch! »

Con mio dispiacere e disinganno infinito, la signora Macallan frenò quell'ulteriore rivelazione che forse avrebbe fatto di quanto si passava dentro di lui.

Qualche cosa nell'accento o nel modo col quale aveva fatto allusione alla compagna di suo figlio parve la offendesse, perocchè ella interponendosi tosto e con asprezza gli disse:

« Adagio, amico mio, adagio! Credo tu non sappia davvero ciò che tu dica! »

I suoi occhioni azzurri schizzarono fuoco. Con un colpo della mano portò la sua seggiola al di lei fianco. La afferrò un braccio e la costrinse a chinarsi fino a poterle parlare all'orecchio. Era violentemente agitato. Per quanto parlasse piano all'orecchio di lei, io dal mio posto ove rimasi seduta potei udire abbastanza.

« Io non so ciò che mi dico? » ripetè, fiso lo sguardo non su mia suocera, ma su me. « Vecchia di corta vista! ove sono i vostri occhiali? Guardatela! Non vi trovate alcuna rassomiglianza? Non nel volto, nella persona — colla prima moglie d'Eustachio? »

« Pura immaginazione! » rispose la signora Macallan. « Non m'accorgo di nulla di simile. »

Egli la scosse con impazienza.

« Non così forte, » le susurrò, « essa vi udrà! »

« V'ho uditi tutti e due, » dissi. « Non dovete temere di parlare davanti a me, signor Dexter. So che mio marito ebbe un'altra moglie prima di me, e so come miseramente morì. Ho letto il processo? »

« Lei ha dunque letto la vita e la morte di un martire! » esclamò Misserrimus Dexter.

Tutto a un tratto condusse la sua seggiola vicino a me, si chinò su di me, quasi con tenerezza, e i suoi occhi s'empirono di lagrime. — « Nessuno, fuori di me, » disse, « seppe apprezzare quella donna al suo giusto valore! Nessuno, fuori di me! Nessuno, fuori di me! »

La signora Macallan s'incamminò, impaziente, all'estremità opposta della camera.

« Quando sarete pronta, Valeria, io sono a vostra disposizione. Non possiamo far attendere maggiormente in questi luoghi cori orribili i domestici e i cavalli. »

Aveva troppo interesse che Misserrimus Dexter proseguisse nel soggetto al quale aveva fatto allusione, per sentirmi disposta a lasciarlo in quel momento. Finsi non aver inteso la signora Macallan. Posi la mano, come fosse per caso, sulla seggiola a ruote, onde temerario venire e proseguii:

« Voi avete attestato la vostra stima per quella infelice signora, nella vostra testimonianza al dibattimento. Io credo, signor Dexter, che voi abbiate idee vostre particolari circa il mistero della sua morte. »

Stava egli immobile, fissando la mia mano ch'era sul braccio della sua seggiola. Quando azzardai questa domanda, allora tutto d'un tratto si sollevò gli occhi e li fissò sul mio volto con uno sguardo bieco, furtivo e sospettoso.

« Come sa alla ch'io m'abbia idee mie particolari? »

« L'ho appreso leggendo la relazione del dibattimento. L'avvocato che vi contrasseminò, si servì quasi delle precise mia parole. Del resto, non era mia intenzione l'offendervi, signor Dexter. »

La sua flsonomia si rischiarò colla stessa rapidità colla quale s'era abbuiata. Sorrise e posò la sua sulla mia mano. Quel contatto mi gelò — ritirai in fretta la mia mano.

« Domando perdono, signora, se io vi avevo male compresa. Io ho delle idee mie particolari su quella disgraziata donna... » Si arrestò e mi guardò muto e con molta attenzione. Poi proseguì: « Ha lei pure forse qualche idea? Ma, circa la sua vita, o circa la sua morte?... Idee ch'alla ha partecipato ad altri? » continuò.

« A nessuno... finora. »

« Ciò è strano! » disse, fissando ancora con attenzione il mio volto. « Che interesse può lei provare per una donna morta e che non conobbe mai? Per qual motivo mi ha, or ora, fatto quella domanda? Ha forse uno scopo la sua visita a me? »

Confessai francamente la verità:

« Sì. Ho uno scopo. »

« Che si riferisce alla prima moglie di Eustachio Macallan? »

« Sì. »

« E a qualche avvenimento durante la sua vita? »

« No. »

« Alla sua morte? »

« Sì. »

Giunse le mani con un gesto di disperazione — quindi si premè la fronte, come colpito da un repentino dolore.

« Non posso udirla per questa sera! Darei tutto al mondo per poterla udire — ma non l'oso; perderei ogni padronanza su me, nello stato in cui mi trovo. Non mi sento la forza di richiamarmi l'orrore a il mistero del passato. Non ho forza bastante per aprire la tomba della morta martirizzata. Ella m'ha inteso quando qui arrivò. Ho una immaginazione immensa. Alle volte irrompe con impeto. Fa di me un attore. Rappresento le parti di quanti orrori hanno esistito. Sento in me la anime loro. Mi immedesimo in essi. Non posso oppormivi. Vi sono costretto. Se frenassi la mia immaginazione quando irrompe, diverrei pazzo. Mi sfogo. Ciò dura delle ore. Mi lascia affranto e coi sensi straordinariamente tesi. Destare in me rimembranze tristi e terribili in questo momento, sarebbe lo stesso che farmi cadere in convulsione e farmi urlare. Lei mi ha udito urlare. Non vo' che la mi veda in preda alle convulsioni. No, signora Valeria, — no, innocente ritratto della morta — non vorrei spaventarla a nessun patto. — Vuol ella ritornare domani di giorno? Tengo una piccola carrozza e un cavallo. Ariel, la mia Ariel gentile, mi guiderà. — Verrà a prenderla dalla signora Macallan. Muoio dal desiderio d'udirla. Discorreremo domani. Domani sarò in grado di farlo. — Domani sarò garbato, intelligente, comunicativo. Ora non più! lasciamo questo soggetto che mi eccita troppo e troppo mi interessa! È mestieri ch'io tranquillizzi, e il cervello mi scoppierà nel capo. La musica è il solo narcotico possibile per un cervello eccitato, la mia arpa! la mia arpa! »

Si precipitò colla seggiola all'altra estremità della camera — passando davanti alla signora Macallan che veniva a noi onde affrettare la nostra partenza.

« Andiamo! » disse, mentr'egli ancora camminava, la vecchia dama. « Lo avete veduto, e s'è anche mostrato per bene. Ancora un po' e potrebbe riuscire sconveniente. Andiamo, venite. »

(Continua)

pure nostre concittadini, il quale però avrebbe giusto onore buoni pianoforti e buoni *armatori*, ed è arrivato con pochi prodotti e tanto tardi che non so se i giurati potranno smisurarli pel concorso alla ricompensa. È poichè deploro che questo espositore sia arrivato troppo tardi, duolmi ancora che non siano comparsi affatto altri piemontesi in lizza, e per gli organi segnatamente il Collino ed il Vittino, di Centallo, che certamente si sarebbero fatto onore.

***

Per fortuna a sostenere l'onore della fabbricazione piemontese abbiamo fra gli espositori il Rosseler, il Colombo e l'Aymonino. I piani del Rosseler e del Colombo sono strumenti senza pretese e di poco costo, costrutti solidamente e quindi di considerevole durata, qualità non disprezzabile stante l'analogia curiosa che il Kraus notava fra il piano e la donna, che cioè entrambi, appena interamente costrutti e sviluppati, raggiungono il più alto grado della perfezione, per poi deperire dopo poco tempo.

Se che il Rosseler specialmente ha prodotto strumenti molto stimati e che il suo commercio mensilmente fiorisce; poichè che a più d'uno strumento egli ha contratto a mettere sonì di fabbricanti stranieri famosissimi onde agevolarsi la vendita.

Il Colombo s'avvia per una buona strada a giudicarne dai due saggi esposti, e specialmente dal piano sculturale che ha la meccanica a *Fourte* ed una notevole uguaglianza di suono.

La fabbrica del cav. Aymonino, torinese, è, fra le nostrane, la principale, ed ha mandato tre pianoforti. Da trent'anni l'Aymonino va studiando tutti i perfezionamenti, ed a varie Esposizioni nazionali e forestiere egli ha visto apprezzati e premiati i suoi lavori. Due dei pianoforti esposti sono verticali, uno di questi a corde incrociate: l'attenzione generale si è portata su quello a coda, in ferro, colla meccanica a doppio scappamento, e che indubitatamente riporta la palma fra tutti i pianoforti che si trovano nel salone Pompeiano per la forza della voce. L'Aymonino ha avuto la legittima soddisfazione di venderlo fin dai primi giorni: e questa è stata una vendita reale, non come quella di alcuni altri espositori che hanno applicato un cartellino di vendita abbastanza sospetta essendo fatta al loro corrispondente. Anzi l'Aymonino credo l'abbia venduto parecchie volte, o meglio credo che di questo formato ne abbia venduto parecchi, perchè quello esposto è stato destinato fra i premi della Lotteria.

***

Fra i piani verticali sono degni di nota quelli toscani. Tra i quattro esposti dalla ditta Ertzi e Nicolai che hanno discrete qualità di voce e meccanismo mediocre, se ne fa uno con intagli e scultura finissima; che almeno all'occhio e non sono antiestetici come qualche altro modello a poca distanza: se il libro non è un capolavoro, il frontispizio almeno predispone favorevolmente.

Il Ducci ha varii pianini tutti di un modello, di prezzo conveniente, di costruzione diligente, simpatici ed obbedienti al tocco e ben equilibrati come voce. Egli non fabbrica che pianoforti di questo modello, e che quelli esposti stiano fra i migliori lo mostrano Lissi e la Sofia Mentor, che vi apposero la firma colla tavola armonica.

Ed allargando, come si suol dire, la manica, cito ancora tra i fabbricanti da non dimenticarsi il Grimm ed il Sala di Milano.

***

Qualche lettore osserverà forse a questo punto che le querimonie e le lamentazioni colle quali ho cominciato questo articolo non erano a proposito, avvegnachè la lista dei buoni produttori già sia abbastanza lunga.

Pur troppo non è così: mi sono *sforzato* a mettere in luce quanto di buono io trovato negli strumenti citati, ma non posso passare senza sconforto a quegli altri che loro *fanno* corona. Non parlo delle così dette *invenzioni*: non credo passeranno ai posteri nè l'*Angelini*, perchè ha spezzato le corde ad un archetto del violoncello con effetto ipotetico di maggior sonorità e con quello probabile di subitezza di accordatura, nè il Rotti pel piano Margherita colla tastiera a cerniera che si *rialza chiudendosi* nel mobile, nè quell'altro che ha avuto la peregrina idea di facilitare il trasporto dello strumento scioccandolo verticalmente. E se lo Stadlen ha modellato ed ha fatto da sè in ogni parte il suo pianoforte verticale, questo pur troppo non equivale all'aver fatto un lavoro egregio, anzi al contrario: e fra i quattro modelli del Vigo non saprei quale sia il meno sfortunato, ed il De Meglio presenta strumenti tutto a coda che verticali troppo dell'usual, ed il Malfatello soppica da varie parti, ed il Cardi di Verona, ed il Del Gaia di Napoli, ed il Pievanese e Ballarini di Milano, ed il Pittaluga di Conigliano hanno esposto con troppa leggerezza, perchè, per quanta indulgenza si adoperi, si deve per troppo concludere che i loro prodotti sono incompleti sotto tutti i rapporti, quale per la forma, quale per la sonorità, quale per l'eguaglianza, quale pel succedersi, quale per parecchi di questi tutti.

***

Certo, a posto di alcuni venuti chiarirsi a tavolino che ancora si trovano presso alcuni organisti di provincia, quanti pianoforti sono capolavori, e Bach ed Hummel e suoi gli incipriati patriarchi dell'arte non ebbero mai sulla di simile per comporvi i loro capolavori: ma questo non è un argomento di peso. Anche i telegrafi a segnali e le corriere fanno un passo per rendere rapide le comunicazioni: chi vi sogna ancora nel secolo del telegrafo elettrico e delle strade ferrate?

L'importante perchè un'industria possa dirsi veramente in fiore si è che essa possa sostenere la concorrenza estera: l'industria dei pianoforti però forse servire ai bisogni locali più modesti, a quello che si suol dire il consumo quotidiano, ma il giorno in cui occorra un concerto, una circostanza un po' solenne, ci tocca per sempre ricorrere ai prodotti delle fabbriche Erard, Pleyel, Herz, Blüthendorfer, Broadwood, Kaps, Swetchen, Büchner, Chickering od altrettali: e questo non perchè non ci siano artisti desiderosissimi di dare slancio alla fabbricazione nazionale, ma perchè all'esecutore i nostri pianoforti non offrono risorse pari a quelle che offrono gli strumenti forestieri. E questa condizione di cose è tanto più deplorevole inquantochè il pianoforte propriamente detto non è contestabile essere d'invenzione italiana: fu il Cristofori che primo ne costruisse quattro nel 1709 a Firenze, e se anche il conte Valdrighi scoperse il fresco nella Biblioteca della città di Modena che il nome ne conta fin dal 1598, nessuno ha mai pensato di far risalire gli incunaboli del pianoforte oltre il principio del secolo scorso, neppure l'*Hipkins* che ha fatto lo studio più recente sulla materia pel *Dizionario musicale* del Grove.

***

La mia *cannone* è messa quest'oggi, e quindi io non la prolungo. Potrei fare una coda però a questo articolo e la sola umoristica non mancherebbe accennando ai piani a cilindro. In questo genere abbiamo par troppo avuto dai produttori laboriosissimi. Si dice pur troppo, perchè il piano a manubrio costituisce un vero supplizio, un attentato alla libertà individuale, una *moderna capitis diminutio*, od almeno una servitù dolorosa. Qualche espositore ha almeno avuto il buon senso di apporre sul suo istrumento un cartellino nel quale prega i visitatori che non intendano forse acquistarlo, di resistere alla tentazione di dare qualche giro alla manovella.

Ma quando vedo questi istrumenti, mi vien freddo anche di questi giorni: perchè se voi potete scrivere di guardare un brutto quadro, di leggere un libro noioso, il barbaro organetto vi giunge addosso all'improvviso e vi *regala* a tradimento: e non ci sono ordini o regolamenti di questura che vi salvino da questa *oppressione*, tant'è che mentre sto scrivendo queste righe, la barba a tutti i provvedimenti, un povero disgraziato mi tortura le orecchie col *Balen del suo sorriso*, sbilanciato dal suo strumento, come suol fare giornalmente con una regolarità degna di miglior causa.

Altri s'occupi quindi del passato, del presente e mi vuole anche dell'avvenire di questa bella invenzione che converte in umani esseri il delizie veleno di tanta musica: per conto mio, non dialogo dall'organo di Barberia il piano o cilindro: son disposto a dar battaglia a tutta la famiglia senza dar tregua finchè la civiltà non li faccia tutti sparire dalla faccia del mondo.

Ippolito Valetta.

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Espositori piemontesi.

Un'industria unica in Italia — Soldati — Bernardi — Focà — Trucchi — Laurenti — Mongenet — Bresciano Palli e Cerutti.

Chi crede ancora nel cappello di castoro? lo stesso cappellaio che ve lo gabella per castoro sa che, per una convenzione accettata da tutti, il castoro della sua industria non è l'indistre animale che fabbrica col dente e colla coda le sue abitazioni lacustri sulle acque del Canadà, della Lunigiana o della baia d'Hudson, ma il modesto coniglio.

L'arte del cappellaio aveva trovato che il pelo di questo roditore, per cui il primo libro di lettura delle scuole elementari ha i suoi periodi più smaniati, era eccellente per farne dei cappelli da signori, morbidi come vuole toccar le cose una pelle aristocratica, leggieri e portati come il vuole l'igiene, solidi da durare a lungo.

In questa scoperta i poveri castori ebbero a stare, come dice il proverbio, per la pelle e per il pelo.

Un esercito di cacciatori mosse alla guerra dell'animale inoffensivo per quelle fredde contrade, ed oggidì il mondo dei castori è in decadenza; questi animali si fanno ogni dì più rari e riparano in luoghi meno accessibili. Quindi si pensò alla lontra, al camoscio, all'orso marino, alla vigogna, alla lepre e finalmente al coniglio, che di oggidì quasi tutta la materia prima della industria dei cappelli. Il pelo del coniglio, quando è opportunamente preparato, è mirabilmente accordato alla feltratura, e si adopera puro o mescolato con altri peli. Varia però di qualità secondo la specie del coniglio ed è migliore sempre il pelo invernale, giacchè la natura di agli esseri che non portano il pastrano un mantello naturale più caldo, più morbido, dal pelo più lungo nell'inverno. Il coniglio d'Angora, che ha la lunghissima, l'inverno si accontenta di strappare i peli dell'addome; ma questo pelo si adopera ad usi più preziosi.

L'uomo qualche volta è pietoso, signori miei: specialmente quando gli torna utile di esserlo, e se risparmiando la vita degli animali ha il suo tornaconto, lo fa in omaggio a tutte le propagande zoofile. Gli altri conigli li uccide; questo lo accetta solamente per metà. Così alle oche del Vercellese acconsentivano di strappare le penne, ed all'hanser pliocano solamente le piume lunghissime del petto. Così Darwin ci narra nel suo viaggio che, presa la selvaggina, le fanno un taglio per vedere se è grassa abbastanza: se no, la lasciano libera; ed il Tredoi ci narra che a Venezia a certi granchi si strappano via solamente le pinze, che sono il boccone più saporito, e l'animale è gettato in mare mutilato. Si sa che i granchi ritentano le parti di cui sono stati privati, privilegiati in questo più che l'uomo a cui nulla si rimovella di quello che ha perduto.

Ma i peli di coniglio e quelli della lepre ci arrivavano tutti dall'estero, non potendosi tener conto di quella poche pelli che adoperava qualche cappellaio, lavorandole a mano. Così ogni anno partivano dall'Italia quaranta bei milioni di monete d'oro che si convertivano in altrettanti peli di coniglio destinati a riparare i nostri crani dall'insolazione e dai reumatismi.

Era proprio il caso di ritornare alla moda antica dei Romani, e di camminare per le vie a testa nuda, ovvero di cercare di introdurre in Italia questa importante industria.

Così ha adoperato il sig. Carlo Soldati, coadiuvato dai signori Serbio: ed oggidì se abbiamo in Torino, al Martinetto, una grandiosa fabbrica per la preparazione del pelo del coniglio, dobbiamo veramente ringraziarne questi signori che hanno recato un'industria piena di promesse. E non fu senza difficoltà; giacchè i conigli di Francia avevano dapprima, pel pregiudizio di molti, qualità superiori ai conigli d'Italia, e le stesse macchine lavoravano meglio lì che al Martinetto!

La *fiducia* in noi nostessi non è certamente la dote nostra caratteristica.

Ora chi va a vedere la fabbrica della ditta Soldati, in mezzo a quel movimento di volani e di cinghie, fra quei cumuli di peli da cui le macchine *radono* una nuova onda di pelo con una velocità ed una precisione che sarebbero desiderabili nel rasoio del barbiere, nei ragazzini del prodotto lavorato e dei cascami sente di essere in un'industria seria, che non ha più da temere dai pregiudizi umani.

I peli arrivano in parte dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Germania: l'Italia ne dà una piccola parte. Sarebbe desiderabile sotto certo riguardi che l'allevamento dei conigli fosse più diffuso da noi nelle ore dei contadini: ne avremmo guadagno per l'alimentazione e per l'industria. Non parlo di stabilimenti grandiosi, in cui le spese assorbono gran parte dei guadagni e la esattezza lavora terribilmente: parlo di piccoli allevamenti, all'aria libera.

I cacciatori italiani non procurano grande quantità di pelli al signor Soldati: una lepre è ormai una rarità, lamentano i cacciatori — e per lamentarsi hanno fondato dei giornali speciali. Le pelli di lepre provengono specialmente dalla Russia, dall'Asia Minore, dalla Danimarca, dalla Svezzia.

Queste pelli *doppiette* sono preparate con un liquido che dà al pelame la proprietà di potersi feltrare; ed sta a me di divulgare la composizione di questo liquido.

Le operazioni subite dalla materia prima sono:

1° Rammollimento della pelle;

2° Quindi questa è distesa sull'allargapelli;

3° Subisce la *spuntatura*, cioè si mozzano le punte dei peli;

4° *Secretaggio*, parola intesa di essere pronunciata da lingua italiana, che indica l'operazione per cui il pelo è fatto idoneo alla feltratura;

5° Pettinatura e mondatura colle spazzole;

6° Taglio dei peli;

7° Separazione dei peli;

8° Formazione dei pacchi.

Tutte queste operazioni nello stabilimento Soldati, come nei grandiosi stabilimenti esteri, sono fatte dalle macchine, mosse da una forza motrice di 25 cavalli, a cui attendono ben 100 operai.

Interessantissime le macchine che tagliano il pelo con tutta la precisione delle macchine, capaci di darvi da 40 a 45 chilogrammi di pelo al giorno ottenuti da 1200 a 1500 pelli.

Le pelle rimane tagliata in listerine sottili, da cui i fabbricanti di colla ottengono una colla eccellente.

Gli altri residui sono ottimo concime per gli olivi, che in conversione nell'olio pagliarino e napoletano della Liguria.

Non so con quale criterio un giurato giudicò questa industria nel novero delle industrie chimiche, e la vetrina del Soldati sta stata posta in luogo dove difficilmente è notata. Quanto avrebbe guadagnato la ditta dal paragone della sua materia prima coi prodotti che ne si ottengono!

Il signor Scavia di Novara espone cappelli fatti di questa materia prima per una lira e venti centesimi!

Bisogna andarla a cercare questa vetrina, per applaudire ad un'industria nuova, importante, unica in Italia.

***

Il signor Bernardi di Torino è lodato dagli intelligenti tutti per la sua tintura aluminosa delle pelli. Nessuno ignora questo industriale nella preparazione delle pelli di vitello a nero di fuca, di astrakan per *spencer*; le sue pelli di coniglio imitanti la martora sono di un effetto ingannevole.

***

Le sculture in legno del signor Focà di Torino sono assai graziose come disegno e condotte con leggerezza e maestria di scalpello. Altri ne parli sotto il riguardo artistico; sotto il riguardo industriale voglio notare come in Torino la scultura in legno venga pigliando quel posto fra l'arte e l'industria che le compete per un indole.

***

Sono delle lime, o coltegli carlastri in giro-mainone, per sua e per gli altri. V'è la piccola lima per i posti, atta a forbire, più che a correggere, vi è la lima mezzana, per gli scrittori di discorsi accademici e di libri per scuole; vi è la lima grossa, la atta che potremmo adoperare noi, noi che nelle letterature rappresentiamo i lavoranti pagati a giornata. Questa volta ci fu rimproverato questo poco lavoro di lima, a tal che dobbiamo ogni di riempire qualche colonna di giornale!

Le lime del signor Tencani Camillo, che ha una fabbrica a Rivoli ed una succursale a Grugliasco, sono notevoli per bellezza di taglio e per bianchezza. L'acciaio ne è ottimo, e la durata lascia poco a desiderare.

Il Tencani non vuole frasi magniloquenti nè poesia di elogi sperticati, nè le esagerazioni della *réclame*. Egli si fonda esclusivamente sulla bontà dei suoi prodotti, e la sua vetrina è modestissima.

Circa 60 operai trovano lavoro nella sua fabbrica: un lavoro faticoso, ma rimunerativo, come sarebbe desiderabile che fossero tutti gli altri modi di lavoro sociale. I suoi operai guadagnano dalle quattro alle cinque lire al giorno — la paga di un impiegato di ordine.

Sono da ricordare le piccole lime del Tencani, una specialità di questa fabbrica. Le finte di lime, come in molte altre cose, la difficoltà sormonta colla brevità. Vedete quanti concetti mal riusciti in quella minuzia di 14 versi!

Gli spilografi dicono che il loro genere di letteratura è il più difficile.

Non vogliamo dimenticare fra i rappresentanti di quest'industria piemontese delle lime il signor Carlo Laurenti e la ditta Mongenet, che espongono i loro prodotti insieme e quelli dell'Adam di Milano.

***

Il signor Adam prepara rape per scultori in marmo, lime per le professioni e varie piccole lime per le voglie delle signore, del mestiere di tradreparia, che si fanno notare in mezzo alle lime destinate all'acciaio ed al bronzo con tutto l'artificio della teoria dei contrasti.

***

Presso a Rivoli, sulla strada di Grugliasco, sorge una fabbrica grandiosa la cui esistenza è un fatto consolante per chi cerca in Italia le prove del risveglio, del rinnovamento industriale. Le industrie che danno le materie prime, le macchine, gli accessori ad altre fabbriche, non possono sorgere che ad industria avviata. Nei primi tempi dell'impianto d'un'industria è forza comperare quanto esce dalle nazioni presso cui è già in fiore e perfezionata.

La fabbrica Branciano, Pelli e Cerruti ci insegna che l'industria della carta è già così diffusa e così importante da noi da poter *far vivere* una fabbrica come questa, forte di 60 cavalli, destinata alla produzione dei *feltri* necessari alle macchine per la carta continua.

Anche questi feltri, che in realtà non sono feltri, ma veri tessuti di lana cardata, di forma cilindrica, arrivavano prima dall'estero e si pagavano cari alla Francia ed all'Inghilterra. Ogni macchina consuma ogni anno per 5 o 6 mila lire di questo feltro, e l'importazione di questo prodotto, la apparenza così secondario, rappresentava una più che discreta somma che partiva colle altre.

Dopo prove disgraziate di altri industriali, i signori Branciano, Pelli e Cerruti ebbero il coraggio di tentare la via di questa fabbricazione, ed ebbero l'abilità — non diremo la solita parola *fortuna*, la quale nell'industria significa solamente lavoro, costanza e onestà, senza alcun elemento misterioso e fatalistico — di riuscire completamente.

La produzione di questa fabbrica supera gli 8000 chilogrammi al mese. I feltri Nelliat sono riconosciuti ottimi, da quelli che pesano 0,40 chil. al metro quadrato a quelli che pesano 3 chilogrammi, e già questi abili industriali avviano la fabbricazione dei panni finissimi per le macchine tipografiche e per i cilindri delle fabbriche di cotone.

Così per mille modi, con fabbriche grandi e piccole, con forze sempre piccole, ma sempre costanti, cerchiamo di procurarci una seconda liberazione d'Italia, la liberazione industriale.

L'industria è il lavoro delle formiche, a cui ognuna porta il suo granello; è la pirandola a cui ogni povero schiavo ogniuno ha portato la sua pietra.

Come il viaggiatore, spinto su dal *felak*, dall'alto della piramide contempla un orizzonte immenso — così presto l'Italia possa contemplare un popolo di operai che lavorano contenti!

Carlo Antona.

ESTERO

GRECIA

Un articolo-programma dell'Ora — L'arrivo di Hamley e la proroga del barbiere — Partenza del generale Sutzo — Feste in prospettiva a Volo e a Larissa — Omer-bey in Atene — Insurrezione in Albania — La provincia di Arta — Scioglimento della Camera — Furori al teatro Apollo — Partenza del ministro italiano.

Atene, 31 luglio.

(V. P.) — Importante assai e degno di nota è riuscito nella settimana decorsa un articolo dell'*Ora*, con cui la stessa penna dell'illustre suo ispiratore, l'ex-reggente Tricoupis, intese a spiegare quale sarebbe stata la condotta del grande partito di cui è capo, qualora questo si fosse trovato al potere durante le trattative di Costantinopoli.

Il capo dell'Opposizione non può perdonare al Gabinetto Comunduros di aver trattato la questione dei confini in regime di *chilometri* di terreni e del *numero* di anime che li popolano, lasciando credere — se la Grecia non avesse ripetutamente affermato il contrario all'Europa — che non ad altro si ispirasse, coll'idea d'ingrandimento, che ad accrescere il prodotto della carta bollata e le rendite delle altre tasse.

L'*Ora* ha constatato con dolore gli elogi indirizzati dal signor Saint-Hilaire a Comunduros, e raggiunge che solennità questi mancavano alla *gloria completa* del presidente del Consiglio!

Per un ateneo un elogio proveniente dal sig Di Saint-Hilaire è un oltraggio dei più sanguinosi!

Nè si può infatti dar torto all'organo trionfiano per questa invettiva, poichè senza dubbio gli Ellesi ebbero e conservano ancora delle mire un po' più vaste di quelle che crede di avere soddisfatte il ministro francese.

Se la diplomazia avesse avuto veramente lo scopo di assodare la pace in Oriente, se avesse voluto comprendere quali erano i mezzi valevoli allo scopo, avrebbe realizzato per intero le promesse del trattato e della Conferenza di Berlino e la frontiera greca sarebbe stata fissata al di là di Janina.

Se il Ministero avesse respinta la Convenzione di Costantinopoli, per ritornarvi energicamente a quella di Berlino, la nazione, al punto d'entusiasmo in cui si trova, avrebbe marciato come un sol uomo verso la frontiera, e non avrebbe fatto risparmio nè del proprio sangue, nè delle proprie ricchezze per di raggiungere la meta, o cadere dignitosamente.

Ora non le resta che di considerare il fatto compiuto come un principio serio di avvicinamento verso la sospirata unione di tutti gli Ellesi in un medesimo Stato, sotto un unico Governo.

***

Vengo alle notizie, prima fra le quali è quella dell'arrivo del generale Hamley, che si attende oggi, reduce da Costantinopoli, per unirsi agli altri membri della Commissione internazionale di consegna, la quale partirà da qui per Larissa e Volo nel corso della settimana, onde dar opera alla rimessa dei territori della seconda sezione.

Secondo una voce che corre oggi, parrebbe che la prefata Commissione sia disposta ad accordare tutto o quasi di proroga alla Turchia, stante la ricorrenza delle feste del *Ramazan*, di cui già vi scrissi.

Non credo per conto mio a ciò, ma, ad ogni modo, codesta proroga non altererebbe menomamente i termini stabiliti per la consegna delle altre sezioni.

Il comandante in capo dell'esercito occupante, generale Scarlato Soutzo, che trovasi in Atene, ebbe ordine già di dirigersi nella settimana a Larissa col suo stato maggiore, e così pure si recheranno alcuni battaglioni che presentemente trovansi in Arta, destinati a completare il corpo che deve prendere possesso della Tessaglia.

***

Dove, cominciando da Volo, si preparano favolose accoglienze all'esercito e alle autorità.

Persona venuta da Volo ieri, mi dice che è impossibile farsi un'idea dell'entusiasmo che vi regna, e che i Turchi *fanno fagotto* con una rassegnazione che, quasi quasi, bene disposo verso di loro. Il sindaco di Volo ha fatto allestire a spese proprie *sentocinquanta* bandiere nazionali da distribuire pel giorno dell'ingresso dell'esercito ellenico.

A Larissa Musulmani e Israeliti gareggiano coi Greci per far onore ai nuovi venienti. L'emigrazione dei Musulmani, manifestatasi in principio, come non solo, ma alcuni dei già partiti ritornarono ai *patrii lari*. Ciò devesi attribuire alle buone informazioni che ottennero intorno alla presa di possesso di Arta e territori circostanti.

***

Nè sarà estraneo a questo felice risultato Osman-bey, ricco proprietario musulmano, di Karditza, che da più giorni trovasi in Atene, e che passa il tempo in continue e ripetute visite ai nostri principali uomini politici, prendendo le più minute informazioni intorno al modo con cui saranno governate le nuove provincie.

Egli non nasconde la sua soddisfazione — e pare l'abbia anche comunicata a' suoi correligionari — nel pensare che i Musulmani saranno uguali ai Greci nei diritti civili, cosa che si era lasciata assai dubbia, fors'anco ad arte, dalle Autorità ottomane.

***

Da Arta si annunzia che i tre battaglioni turchi che si erano accampati dirimpetto, partirono, dietro ordine improvviso ed urgente, per l'alta e bassa Albania, dove è scoppiata la rivoluzione.

***

Interno ad Arta — che, come la prima volta, è in questi giorni la nostra lontananza, — nuovi alcuni particolari non privi di interesse.

Quella Prefettura (*Eparchia*) è divisa in sette Comuni, la cui popolazione può valutarsi a circa 40,000 abitanti, dei quali 38,500 cristiani, 950 musulmani e 550 circa israeliti. La città conta 5000 abitanti; il comune di Rudovisi 3000, quello di Lakia 3000, quello di Brisea 3800, quello di Karvasarà 3650, quello di Dijumarka 15,450 e quello di Kambos 5400. L'intera provincia contiene una città, Arta, e 119 villaggi. L'istruzione pubblica non vi è molto florente. In Arta trovasi una scuola ellenica che comprende anche due classi di ginnasio e due scuole primarie, una pei maschi, l'altra per le femmine. In tutto il resto dell'Eparchia esistono diciassette scuole primarie e qualche istituto privato.

***

Si pretende prossima la pubblicazione del decreto reale di scioglimento della Camera, e, a rendere credibile tale notizia, è sopraggiunto il fatto che, nelle numerose promozioni negli alti gradi dell'esercito venute ieri alla luce (fra cui è quella dello stesso ministro Vetinos, che da luogotenente colonnello si è fatto colonnello), sono compresi undici militari deputati.

Ora si dice che a cotesto mirare il Ministero non si sarebbe deciso se non avesse il proposito di sciogliere la Camera, perchè quei deputati che gli sono amici, per la promozione cessano di essere tali.

***

Al teatro « Apollo » fa grandi affari la Compagnia drammatica italiana. In breve tempo, e tutto con buon successo, vi si diedero *Faust*, *Lucia*, *Linda*, *Rigoletto*, *Traviata*, e ora farà seguito *Un ballo in maschera*, in cui agiranno tutte due le prime donne, cioè la olandese signora Chiaromonte, che è una ottima *Amelia*, e la signora Aurelia Cottapo, credo di Napoli, eccellentissima *Oscar*.

***

Venerdì ha lasciato Atene il cav. Corte-passi, ministro d'Italia, che assente un congedo, per cui era la regia legazione è affidata allo incaricato d'affari cav. Castagalli.

FRANCIA

Lotta elettorale — Le note ottimiste dell'Agenzia Havas concernenti l'Italia — Le relazioni fra la Francia e la Turchia — Il divieto interdetto a Costantinopoli — I communardi si bisticciano — Lettera di Lullier a Malon.

Parigi, 31 agosto.

(R. R.) — Il periodo elettorale in cui si trova oggidì la Francia fa fare meraviglie. Ministri, senatori, deputati, funzionari d'ogni specie e categorie, viaggiano, vanno, vengono e fanno propaganda elettorale attivissima. Naturalmente ognuno *per conto suo*.

La Francia è letteralmente inondata di manifesti diretti agli elettori con mille promesse le più stranissime: strade ferrate, canali, tribunali, guarnigioni, uffici postali e telegrafici promessi alle città e ai Comuni; impieghi lucrosi, spacci di tabacco, ecc. ecc., da accordarsi agli elettori influenti — ben inteso dopo le elezioni.

L'avvenimento più importante del giorno è il viaggio di Gambetta a Tours. Il discorso da lui pronunziato è generalmente trovato assai sbile. Il telegrafo ve lo ha trasmesso, ed è inutile ch'io mi dilunghi in proposito.

Un secondo effetto del periodo elettorale sono le note ufficiose ottimiste e color di rosa che il Ministero trasmette all'Agenzia Havas per essere comunicate ai giornali dell'interno e dell'estero. Il Gabinetto francese vuole aver l'aria di vivere nei migliori rapporti con i paesi esteri, e spedisce all'Havas note su note allo scopo di prevenire le asserzioni della stampa d'opposizione, la quale urla ogni giorno che l'attuale Governo francese vuol fare la guerra.

***

L'Agenzia Havas pubblica da vari giorni alcune corrispondenze che, subbene senza datate da Firenze, riguano sa perfettamente che sono fabbricate dal vecchio Barthélemy Saint-Hilaire al palazzo del Quai d'Orsay. In esse non si parla che di sentimenti di simpatia e di benevolenza per l'Italia.

L'ex-segretario di Thiers vuole far credere agli elettori che la Francia non ha in questo momento in tutta l'Europa un'amica più sincera dell'Italia, quasi un'alleata. Quando si rifletta al linguaggio completamente opposto dei giorni scorsi, agli scrosi che il Saint-Hilaire ha avuto col Governo italiano nella recente questione tunisina, non si può fare a meno di essere alquanto meravigliati di questo brusco e rapido cambiamento di condotta.

Però non c'è bisogno di essere profondamente iniziati nei misteri della diplomazia per spiegarlo. È necessario tranquillizzare i buoni elettori e persuaderli che il governo Ferry è in eccellenti relazioni con tutti, e specialmente coll'Italia, e che è lontano le mille miglia dal pensare alla guerra.

Le sono astezie un po' giovanili, ma il pubblico che legge i giornali e che sa le relazioni dell'Havas col Ministero, prende spesso le sue comunicazioni come parole di Vangelo.

***

A malgrado di tutto ciò le relazioni diplomatiche fra la Francia e la Turchia sono lontane dall'essere amichevoli.

Il sultano — e sfido chi può dargli torto — non ha ancora potuto digerire l'intervento francese in Tunisia, e la minaccia d'intervento a Tripoli.

Il Governo musulmano, in mancanza di meglio, si vendica proibendo l'entrata dei giornali francesi in Turchia, fino degli organi più importanti della stampa francese: il *Journal des Débats* e la *République Française*, sono già interdetti a Costantinopoli; oggi anche il *Gaulois* non può più penetrare nell'Impero turco.

Ma questa è una *rédeme* inutile e che il *Gaulois* non merita; questo giornale è sopratutto affarista, combatte tutto ciò che non può recare vantaggio alla sua bottega, ed è così che in questi ultimi tempi egli è stato uno degli avversari più accaniti dell'imprestito italiano, ed ha scritto gli articoli più virulenti contro l'Italia. Esso appartiene alla Banque Parisienne; ha pochi abbonati, meno lettori, ed ha perduto più del cinquanta per cento dacchè ha mutata redazione e colore politico.

È distribuito *gratis* ogni giorno ai forestieri che abitano il *Grand Hotel* (altra delle cattive speculazioni della Banque Parisienne) e vive sopratutto a colpi di gran casse, che debbono costare parecchio agli azionisti della Banca in questione.

***

Il vecchio adagio che i lupi non si mangiano fra loro, ha spesso delle eccezioni che confermano la regola. Per ora qui a Parigi sono i radicali e i communardi che si bisticciano assai sovente. Vi ho parlato ultimamente della rottura avvenuta fra Enrico Rochefort ed Oliviero Pain. Oggi sono due altri pezzi grossi della Comune che si mostrano i denti: Carlo Lullier, ex-ufficiale di marina, ex-membro della Comune, e B. Malon, ex-membro della Comune, che si era rifugiato in Italia. Non posso resistere dal citarvi integralmente la lettera scritta da Lullier a Malon, perchè i lettori ne possano gustare tutto il sapore prelibato. Eccola:

« Parigi, 29 luglio 1881.

« Vieux droits! Vieux révolutionnaires! Vieux lâches!

« Ho appreso soltanto oggi che il mi permesso d'insultarvi, domenica 24 luglio, alle 5 di sera, in una riunione da te presieduta all'Elisée-Montmartre.

« Tu hai detto, vecchia canaglia, vecchio traditore, vecchio codardo, che io avevo diminuito la causa del popolo.

« Io ti farò ritrattare le gole le tue parole.

« Un marchiano come te, è incapace di tenere una spada in mano, non può tenervi una scure od un coltello.

« Io ti provoco a questo atroi, in un combattimento a morte. Se rifiuti, ti stenderò per le vie a colpi di rivoltella. Un duello all'americana: ciò mi conviene!

« Intanto ti sputo in faccia.

« Carlo Lullier

« 47, *rue Rochechouart*. »

Scusate se è poco!

TRIPOLI DI BARBERIA

Un'aquila kelb — Il seno d'una signora — La denoncia dei cani — Velleità rivoluzionarie — Almeno una bombardiera! — Di gineprario in gineprario — Il nuovo dì Sfax — Qu'on se le dise! — Il ruolo del cartino — Gabes — Gerba — Zarzis — Medenin — Susa — Biserta — Kerouan — Bu-Amena — Russia e Francia.

Tripoli di Barberia, 29 luglio.

(Italicus). — Perchè certo rimarrete

pseudo-italiano, che — dopo aver inneggiato alla sua patria, nella speranza d'averne impieghi e onorificenze — s'è fatto ora di un francesismo altrettanto stupido e sguaiato, quanto sconcheveole e rivoltante; nel trascinare lungo la spiaggia del mare la sua boria di villano rifatto, foderata della più crassa ignoranza, sul dorso della più imbelle tra la gioventù; s'è udito gridar dietro da taluni arabi: *franzis krik! franzis kenzir!* ossia: cane di francese! maiale di francese!; perchè la gentile e leggiadra consorte di un egregio gentiluomo francese, nel ritornarsene dal bagno, s'è imbattuta in un soldato, che, per inavvertenza o sbadataggine, certo, ma senza verun offensivo intendimento, le ha posto una delle sue sgarbate manacce sul suo seno; perchè, in fatto e per tutto, dacchè ferve la insurrezione tunisina, sono avvenuti qui questi due gravi, terribili, atrocissimi fatti; c'è chi ardisce telegrafare alla compiacentissima Havas che questi soldati turchi insolentiscono gli europei e, in particolar modo, i francesi. — Bisogna avere, non gli occhi del bue, ma quelli dell'elefante, per esagerare in tal guisa le cose, e bisogna anche averci una speciale interessa.

***

Le spampanate di S. E. Rouher hanno fatto scuola. Siccome la Francia, senz'avvedersi della trappola dei sorci, entro cui egli l'ha tratta, ce'suoi falsi e ingannosi rapporti, le ha lodato, premiato e quasi portato in trionfo, così tutti corrono imitarne lo esempio, e l'aculeo dell'ambizione serve egregiamente a stimolare ed affinare il genio inventivo, che crea di sana pianta tutto ciò che manca a' suoi fini. Con le prime esageratissime informazioni sulle mire militari prese dalla Turchia, si riuscì a far spedire in quest'acque un paio di legni da guerra; non le successive, non esagerate, ma false di conio, risguardanti l'ottimo effetto prodotto su queste popolazioni dalla presenza della corazzata *La Galissonnière*, si sperò aver trovato il buon verso, sciocchè l'avviso *Voltigeur*, giunto in questo porto dopo quella corazzata, vi rimanesse sino alla sconcrescina da' secoli. Vedendo ora che se n'è ito anch'esso; che la Francia dichiara non pensare minimamente alla Tripolitania, e che i rapporti con la Porta si sono fatti un po' meno tesi, si stima nuovamente alla carica e s'inventano, a bello studio, dauegazioni di giustizia e insolenze de' soldati turchi (che sono la gente più cheta e rispettosa del mondo) nel fine di provocare nuovi allarmi e d'ottenere non fosse che uno straccetto di cannoniere, che incoraggia alla prepotenza.

***

Il Governo francese è proprio nel giuoco, e come bambino! malgrado la presa di Sfax e di Gabes, malgrado la sottomissione di Gerba, malgrado tutto. A Sfax, dopo il bombardamento, che vi ha distrutto le mura, è venuto il saccheggio, e si sono spogliate le case. Sicuro! Scrivete quanto, sciocchè non isfugga a nessuno. I nobili soldati della generosissima Repubblica, gli importatori privilegiati di civiltà e di progresso hanno dato il saccheggio alla città di Sfax, violando, devastando, svaligiando anche quelle case di negozianti europei, cristiani ed israeliti ch'erano state rispettate dagli Arabi, i quali — barbari come sono — non toccarono minimamente alla proprietà di nessuno. Ned è a dirsi ignorassero ciò che facevano; no, poichè — peggio dei Vandali e degli Eruli — hanno fracassato specchiere, quadri, mobili, a colpi di calcio di fucile e di baionetta, mobili, quadri e specchiere che non potevano trovarsi in case moresche; e si sono spinti sino a violare le case consolari, a strapparne le bandiere, a rubacchiarne gli archivi, a primo a sfondare la porta e ad irrompere nel Consolato d'Italia sia stato il vitorioninimo capitano della fregata *Alma*.

***

Figuratevi quella misera città, già sì tranquilla, popolata, fiorente! Le sue mura, un cumulo di macerie; il quartiere arabo, rovinato in parte, chiuso, impenetrabile, pieno di cadaveri insepolti, che, a questo solleone di luglio, imputridiscono rapidamente e infettano quelle aure di miasmi deleteri; le acque mancanti, poichè i maggiori depositi, le grandi cisterne sono ancora tutt

singlio. La rimane la Russia. E bene sì! La Russia dell'autocratismo assoluto, la Russia de' nihilisti, la Russia delle feroci persecuzioni contro gli Ebrei...

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 7 agosto.

× **Esami di abilitazione all'insegnamento.** — Il R. provveditore agli studi per la provincia di Torino annunzia che gli esami d'abilitazione all'insegnamento della *contabilità* e della *calligrafia* nelle Scuole tecniche, normali e magistrali avranno principio in questa città il giorno 16 del prossimo settembre, e quelli di patente per l'insegnamento delle *lingue straniere* (francese, inglese, tedesca, ecc.) cominceranno il giorno 7 del successivo ottobre.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il giorno 31 agosto prossimo per gli esami di *contabilità* e di *calligrafia*, ed il giorno 15 settembre per gli esami di *lingue straniere*.

× **La Compagnia alemanna.** — Non si è fermata a *scolazzare* pei campi, come ieri annunziammo, la Compagnia della operette tedesche unica al Vittorio Emanuele fin da ieri l'altro.

Ci si comunica invece che essa essendosi recata a Pisa per due sole rappresentazioni, trovò a starvi così bene che, memore del proverbio, pensò di non muoversi per qualche giorno.

Ora però manda ad annunziare che domani (8 corrente) darà infallibilmente al teatro Vittorio la sua prima rappresentazione.

Dunque mano ai vocabolari tedeschi per domani sera.

× **Le sorelle Ravogli ad Udine.** — Quelle eccellenti artiste che sono le sorelle Ravogli, tanto applaudite testè dai nostri concittadini e di cui ci duole assai non aver campo a dire tutto il bene che se ne pensavano, le signorine Ravogli, diciamo, hanno ottenuto ora un nuovo trionfo ad Udine.

Leggiamo in quei giornali che esse si sono presentate a quel teatro Minerva nell'opera *Semiramide* che, come tutti sanno, è la pietra di paragone dei veri artisti. L'ansiosa stampa loda l'eccellenza del canto, dell'affiatamento, del portamento delle due cantatrici.

Ce ne rallegriamo sinceramente e mandiamo alle signore Ravogli i nostri saluti d'ammirazione.

× **Spettacoli d'oggi:**

Balbo, o. 9 — *Ah! maledetta!* — *Un sposo per via* — *La statua del sor Incendio.*

Arena, o. 6 1/2 — *Macbeth* — *Meglio soli che male accompagnati.*

Teatro della Varietà (Presso la *Stella Rossa*) — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cacciatori del Po.*

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone.*

Skating Ring (*Sala in Annunzio*). — Aperto dalle 9 alle 11 ant., e dalle 3 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera Illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Domenica, 7 agosto.

Riapertura della Provincia per l'anno 1882. — All'ordine del giorno delle discussioni pel Consiglio provinciale, convocato per domani 8 corrente, si trova fra le altre materie il bilancio della Provincia per l'anno 1882.

Avendo sott'occhio la schema di questo bilancio, non avrà inopportuno che ne diamo ai nostri lettori qualche cenno desumendolo dalla relazione che vi ha annessa per la Deputazione provinciale il relatore Giacinto Cilarario.

Il bilancio si chiude colle seguenti cifre:

Spese ordinarie . . .	L. 2,327,104 40
» straordinarie .	» 809,362 61
Passivo totale .	L. 3,136,467 01
Attivo ordinario . .	L. 315,223,17
» straordinario .	» 596,890,90
Attivo totale . . .	L. 912,114,07

Resta quindi una somma totale di L. 2,281,352,94 da coprirsi coi consueti addizionali alle contribuzioni dirette al ragguaglio di L. 0,25160 per ogni lira di tributo.

Questi dati raffrontati con quelli dell'anno corrente, segnano:

1° Una diminuzione di L. 14,225,62 nell'attivo ordinario dovuta in massima parte alla cessazione del frutti della rendita nominativa sul Debito Pubblico, della quale si propone al Consiglio l'alienazione, ed a rimborso dai Comuni delle spese di manutenzione delle strade consorili di 4ª categoria amministrate dalla Provincia, delle strade consorili di 3ª categoria, della metà della spesa per gli stipendi dei direttori stradali.

2° Un aumento di L. 358,081 80 nell'attivo straordinario da attribuirsi al ricavo della vendita delle L. 3450 di rendita sul Debito pubblico di cui sopra, e di un mutuo di 500 mila lire che si chiede al Consiglio per poter far fronte alle spese straordinarie ferroviarie;

3° Una diminuzione di L. 60,991 48 nel passivo ordinario, dovuta all'aver ristretto le spese di istruzione, di beneficenza, di polizia e manutenzione delle strade comunali;

4° Un aumento di L. 823,618 9 sul passivo straordinario causato dalle spese ferroviarie gravanti sui bilanci 1880-81-82 rese obbligatorie dalla legge 29 luglio 1879, ovvero assunte dal Consiglio provinciale, nonchè dalle nuove opere.

Facendo astrazione delle lire 500 mila da prendersi a mutuo, l'attivo totale si ridurrebbe a L. 415,114 07, mentre per l'anno 1881 scriveva a L. 568,287 29. Si ha quindi la grave diminuzione di L. 153,143 22, che si deve in massima parte attribuire — dice la relazione — alle maggiori spese del fondo d'avanzo d'esercizio precedente realizzate pel 1881 in sole L. 30,959 10, mentre ammontava nel bilancio corrente a L. 164,459 35.

Parimenti facendo astrazione nel passivo delle spese ferroviarie in L. 836 mila (in 36 mila sono pei servizio del mutuo), il passivo totale si riduce a L. 2,681,467 01, con una diminuzione di spese di L. 72,332 59 sull'anno 1881.

Come si è rilevato dalle cifre suesposte, i centesimi addizionali sono ridotti per quest'anno da L. 0,3745... per lira a L. 0,25160, e ciò mercè l'accertamento della imposta principale sui fabbricati, accresciuta di L. 747,948 43, il che farà gettare alla sovrimposta provinciale un soprappiù di oltre il terzo di tal somma.

La Deputazione provinciale — dice la Relazione — se non pervenne ancora a proporre concreta cifra i frutti a trarsi dai fondi materiali di cassa eccedenti ai bisogni correnti, riuscì però a conseguire miglior ordine e rilevanti economie in parecchie categorie di spese di amministrazione interna. Provvide a che tutte le forniture fossero accordate previo concorso, e che niuna spesa potesse essere fatta senza preventiva richiesta scritta, licenziata in regolare adunanza. Al preavviso già dato l'anno scorso dal Consiglio in ordine ai sussidi per lavalli consuetudine accordati ad istituti educativi e ad Opere pie di parecchi capoluoghi, fece seguire radicali proposte di abolizione, quali risultano dal progetto di bilancio sul quale il Consiglio è chiamato a deliberare.

Alla proposta del bilancio la Deputazione accordina altre cinque proposizioni che formola nel seguente modo:

La prima proposizione riguarda il minimo passivo di L. 500,000 da costruirsi per far fronte alle spese imposte dalla legge, a consumarsi dal Consiglio, per costruzioni ferroviarie.

Vi ha un totale di L. 2,295,800 da pagare per questo titolo, delle quali L. 142,500 per la ferrovia Carmagnola-Bra, L. 213,300 per quella Alessandria-Cavallermaggiore, L. 50,000 per la Moretta-Saluzzo, L. 1,500,000 per quella Ivrea-Aosta, ed infine L. 300,000 per la linea Pinerolo-Bricherasio-Torre Pellice con diramazione da Bricherasio a Barge.

Di questa somma totale di L. 2,295,800, circa L. 800,000 dovranno ricadere sull'esercizio del 1882, essendo conto dei pagamenti già fatti sui fondi materiali di cassa nel corrente anno.

Potrà questa somma crescere o diminuire secondo che sarà risolto un diparere sorto col Governo circa l'epoca del pagamento della quota imposta dalla legge del 1879 alla Provincia.

In ogni modo pel 1882 quella somma di L. 500,000 parve sufficiente, anche nel riflesso che si chiuderà, probabilmente nel 1882, la riscossione dal Governo di porzione della L. 921,686 53 dal medesimo dovute per arretrati sovraimposta provinciale gravante le ferrovie Alta Italia.

Qualora la somma di cui si propone l'accatto sembrasse, al rilavorarsi l'operazione a seconda del bisogno; nè questa eventualità pare improbabile se si pon mente alla maggiore produttività della sovrimposta provinciale sulla quale si può far assegnamento.

Al postutto — dice la Relazione — la Deputazione, prescindendo dalla considerazione della entità della somma occorrente per lavori ferroviarii, volle, col proporre al Consiglio di ricorrerla mediante un prestito, proclamare il principio che, per sopperire ad opere straordinarie destinate a vantaggio permanente delle future generazioni, si debba provvedere con mezzi che non gravino esclusivamente i contribuenti attuali, per evitando di creare complicità di troppo lunga liquidazione.

La seconda e la terza delle proposte speciali concernono sistemazioni e rifacimento di strade e di ponti.

La quarta riguarda una domanda fatta dagli inservienti dell'Istituto tecnico e professionale.

La quinta ed ultima riguarda lo stipendio dell'ingegnere-capo della Provincia.

Partenza di principi. — Provenienti da Moncalieri, accompagnati dalla principessa Maria Clotilde, dalla principessa Maria Letizia e dal principe Luigi, giunsero alla stazione di Porta Nuova il principe Vittorio, che partì per Parigi col convoglio diretto delle 3 1/2 pomeridiane.

Attendevano alla stazione il principe di Carignano col suo ufficiale d'ordinanza conte di Falicone ed il capo dell'Amministrazione della R. Casa cav. Crodara Visconti.

Personale militare a Torino. — Il Bollettino delle nomine e promozioni reca le seguenti disposizioni:

Gli allievi dell'Accademia qui sottonominati sono promossi sottotenenti d'artiglieria e dal grado coll'anzianità per ciascuno di essi indicata, e sono destinati in qualità di allievi alla scuola d'applicazione delle armi predette.

Questi ufficiali si presenteranno il 1° settembre alla scuola suddetta.

Artiglieria.

Sono assegnati allo stato maggiore dell'arma di artiglieria, con anzianità 11 luglio 1880, i qui sottonominati:

Montuori Luca — Raffel Scipione — Ruggeri Paolo — Aragno Vittorio — Loffredo Vincenzo — Ricci Giuliano — Perodo Cesare — Marangoni Cesare — Cavalcocchi Alberto — Chiesi Arturo — Anethali Filippo — Calli Roberto — Alberti di Pennitente Eugenio — Cattini Alessandro — Pierugostini Scipione — Ruccella Antonio — Rosato Cristoforo — Antoni Bartolomeo — Pivetta Luigi — Geranzani Alessandro — Gorini Alessandro — Fornaseri Roberto — Basso Luigi — Vercellino Secondo — Brigidi Giovanni — Bacchelli Augusto — Richetta Alfredo — Avallone Enrico — Marocchi Enrico — Odovaine Domenico — Gargiullo Girolamo — Gamberini Armando — Zecca Alberto — Cordero di Montezemolo Vittorio — Mangia Domenico — Barieri Ugo — Candelori Giuseppe — Martini Enrico — Zupelli Vittorio — Boyl di Putiligori Vittorio — Carrascosa Gaetano — Raynaud Camillo — Rognoni Francesco — Pancrazi Ernesto Filippo — Allemanda Luigi — Quaglia Giuseppe — Negliati Aristide — Benvenuti Carlo.

I qui sottonominati sono pure assegnati allo stato maggiore dell'arma di artiglieria, ma con anzianità 15 luglio 1880:

Nocl Winderling Luigi — Padovani Attilio — Maricchio Vincenzo — Di San Marzano Amedeo — Rosa Arcangelo — Pontani Emanuele — Torzi Pasquale — Bandini Enrico — Freginels Gustave — De Maria Ulrico — Avenna Edoardo.

Genio.

Gidoni Arturo, 1° reggimento Genio, con anzianità 11 luglio 1880 — Corradini-Rovati Antonio, 2° id. id. id. id. — Carocchi Antonio, 6° id. id. id. id. — Gastaldello Annibale, 7° id. id. id. id. — Morin Mario, 1° id. id. id. id. — Francucci Eugenio, 2° id. id. id. id. — Ivaldi Gioachino, 4° id. id. id. id. — Rassavai Carlo, 2° id. id. id. id. — Eaglione Prospero, 1° id. id. id. id. — Carelli Luigi, 2° id. id. id. id. — Orsi Carlo, 1° id. id. id. id. — Cossa Vincenzo, 2° id. id. id. id. — Fenello Ernesto, 1° id. id. id. id. — Pampinoni Luigi, 2° id. id. id. id. — Malagoli Francesco, 1° id. id. con anzianità 15 luglio 1880 — De Marco Giovanni Camillo, 2° id. id. id. id. — Trucano Giuseppe, sottotenente della milizia mobile, del 64° battaglione (Livorno) trasferito al 3° (Torino).

Comitato di beneficenza pei chiamati sotto le armi - classi 1851 e 1852 milizia mobile. — Il Comitato nella sua seconda seduta deliberò:

1° Di tenere in ogni sera, dalle ore 8 alle 10, seduta nel Palazzo municipale;

2° La beneficenza sarà fatta a favore delle famiglie bisognose dei militari del Comune di Torino;

3° Che i sussidi non saranno elargiti prima del 20 corrente;

4° Per ottenere tale sussidio occorre presentare domanda su carta libera corredata dalla situazione di famiglia e fede di povertà;

5° Le oblazioni saranno ricevute dai giornali cittadini, i quali faranno i versamenti alla Tesoreria municipale.

Il Comitato fa caldo appello alla filantropia della cittadinanza torinese, a fine secondi altresì trattenimenti di opere benefiche, e confida che questa poche parole varranno a coronare di buon successo la pia iniziativa.

A questo proposito annunzia che per pratiche fatte dalla Società *l'Esercito*, giovedì prossimo 11 andante avrà luogo al teatro Alfieri una rappresentazione di gala a beneficenza offerta dall'impresa, la quale passa sotto il patronato di questo Comitato che, applaudendo alla generosa idea, ne approva l'operato dalla predetta Società ringraziandola pubblicamente.

Pel Comitato — *Il presidente*
Firmato: Deputato Guido di San Martino.

Monete d'oro false. — I giornali di Palermo avvertono che circolano monete da 10 franchi in oro di conio falso.

Le caratteristiche sono:

Il ritratto di Napoleone III, epoca 1854.

Sotto l'incoronamento delle fronde di mirto e d'alloro vi è un 4.

La somiglianza della moneta sono perfette; però il titolo dell'oro è di 12 carati, cioè che a parità di volume ove una moneta legittima contenesse una differenza in meno, nel peso, assai rilevante.

Attenti dunque!

A Poirino. — Stamattina in piazza Castello, alla stazione delle tramvia, grande straordinario concorso di passeggieri.

Ai soliti frequentatori delle tramvie domenicali oggi si aggiungevano gli *inauguratori* della nuova linea che con nuovo legame... di ferro congiunge Poirino a Torino.

Per Poirino sono partiti due treni: uno alle ore 8, recando la Banda della *Città di Torino* e una prima folla di invitati; un secondo alle 9 1/2, colle Autorità (prefetto, sindaco, deputati, la stampa, ecc.) ed il resto degli invitati.

Tutti questi signori si sfollavano nei bei carrozzoni nuovi della Società, i quali....

Ma ve ne riparleremo i miei colleghi che il hanno goduti.

A voi crostini, e voi lettori che oggi ci leggete stando fra le mura di Torino, il saluto della nostra fronte!

— Ecco, a complemento da domani (8), l'orario della nuova tramvia per e da Poirino:

Partenze da Torino: ant. 6, 7, 7,30, 8, 9, 10, 11, 12; — pom. 1, 2, 3, 3,30, 4, 5, 5,30, 6, 6,30, 7, 7,30.

Partenze da Poirino: ant. 5,30, 8,22, 10,52; — pom. 1,22, 3,52, 6,22.

Il tragitto dura 1 ora e 51 minuti.

I prezzi sono: da Torino a Poirino e viceversa (1ª classe L. 1 50, 2ª classe 1 20.

— **Comitato pella visita al Milanese ammalato l'Espedizione.** — I rappresentanti della Società che presero parte alla gita di Milano, compiuta il 24 dello scorso luglio, sono invitati in seduta per lunedì sera 8 corrente, alle ore 9, nel locale della Fratellanza artigiana, via Barberis, n. 3, per l'approvazione del resoconto.

— **Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.** — Si pregano i soci che la tabella di mercatedì, 10 andante, sera straordinaria, devranno trattare di cose di qualche importanza.

Il presidente Luigi Fenoa.

Rinvenimento di oggetti. — Vennero consegnati all'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti i quali saranno restituiti ai veri proprietari dietro i voluti contrassegni:

Un estratto di ruppa su tela incida.

Un portamonete contenente una piccola somma in biglietti.

Una piccola somma di biglietti consorziali.

Cavalli infuriati. — Ieri mattina, verso le ore 3 1/2, i cavalli attaccati ad un carrozzone della tramvia che fa servizio dalla piazza dello Statuto a quella Vittorio Emanuele per i corsi Regina Margherita e San Maurizio, erano appena partiti da quella prima piazza, quando ad un tratto, sbombrasi non si sa di che, vinsero la mano al cocchiere e si diedero a corsa sfrenata. Il cocchiere volle bensì chiudere il freno, ma questo si spezzò e i cavalli non ebbero più ritegno.

Il cocchiere e il fattorino, temendo essere trascinati alla rovina, balzarono a terra; alcune persone che si trovavano nel carrozzone ne seguirono l'esempio, e la cosa non rimasero più che un signore ed una signora, dei quali si può immaginare lo spavento.

I due infuriati cavalli in brevissimo tempo percorsero il corso Principe Eugenio, quello Regina Margherita ed attraversarono la piazza Emanuele Filiberto. Sul principio dell'antico corso Santa Barbara due coraggiosi cittadini riuscirono a fermarli.

Fiora non consta che alle persone balzate dal carrozzone sia successa disgrazia alcuna.

È da notarsi poi che presso il quadrivio di Valdocco larri un tratto di doppio binario per le coincidenze. Su uno di questi un altro carrozzone aspettava appunto il passaggio di quello che doveva venire in direzione opposta. Per un fortunato caso i due cavalli infuriati piegarono sul binario di destra e scansarono così l'urto dell'altro carrozzone.

Fu dunque anche per questo riguardo un miracolo se non avvennero disgrazie.

Suicidio. — Certo A. G. P., di genitori ignoti, contadino, entrato ieri sera nel cerrile della casa n. 17, in via della Basilica, esplodevasi sotto il mento un colpo di pistola, rimanendo all'istante cadavere.

Ignorasi il movente del disperato proposito.

Disgrazia. — Cravero Biagio, d'anni 39, lattoniere, mentre ieri attendeva al collocamento di una grondaia al tetto dell'Ospedale di S. Giovanni, cadde disgraziatamente a terra fracassandosi la gamba ed il braccio destro. Fu ricoverato all'Ospedale stesso.

Altra disgrazia. — Un operaio lavorante in paste, Broccaldo Luigi, d'anni 30, mentre ieri lavorava nella fabbrica detta l'*Apostolica*, sul corso Regina Margherita, si lasciò inavvertitamente cogliere dalla macchina il braccio destro che rimase stracciato.

Contravvenzioni. — Furono contravvenuti un esercente pubblico per protrazione d'orario, un saltimbanco ed un saccarosaro ambulante. (Uno solo fra i tanti!)

Arrestati: 3 per sospetti, una donna imputata di spendere biglietti falsi, 2 per sospetto di borseggio e 1 sotto donna.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 31 luglio al 6 agosto all'Ufficio dello stato civile municipale.

Podestà Giambattista, commesso di commercio, con Accordon Petronilla, sarta, residenti a Torino.
Cresto Giovanni Battista, impiegato governativo, con Sirtoli Marianna, maestra, residenti a Roma.
Vigliardi Carlo, negoziante librario, residente a Roma, con Moncardi Lidia, residente a Torino.
Turreco Giacinto, cappellaio, con Re Rosa, negoziante, residenti a Torino.
Goria Giovanni Battista, operaio, con Gramaglia Erminia, sarta, residenti a Torino.
Molinari Giacomo, ministero, con Berta Giacinta vedova Migliavacca, lavandaia, residenti a Torino.
Giovara Lorenzo, decoratore, con Scaglia Serenda, parrucchiera, residenti a Torino.
Dughera Vittorio, carrettiere, con Milone Rosa, lavandaia, residenti a Torino.
Viberti Giovanni, operaio in ferrovieri, con Portigliotti Maddalena, cameriera, residenti a Torino.
Andrò Amedeo, calzolaio, con Bonicalzi Domenica vedova Alais, sigaraia, residenti a Torino.
Ferrero Giovanni, contadino, con Verna Margherita, cappellaia, residenti a Torino.
Trucci Luigi, negoziante, con Vaia Maria, cameriera, residenti a Torino.
Genco Gabriele, contadino, residente a Cavour, con Giovardi Angela, residente a Torino.
Brunetti Evaristo, avvocato, residente a Pont-St-Martin, con Bracco Elisa, maestra, residente a Torino.
Bandi Gio. Battista, fornaio, con Bianchetti Margherita, stiratrice, residenti a Torino.
Gospella Carlo, possidente, con Bruno Maddalena vedova Raimondi, residenti a Torino.
Gamba Giuseppe, possidente, con Majola Caterina vedova Gubernati, residenti a Torino.
Artaldo Carlo, cocchiere, con Macchi Angela, sarta, residenti a Torino.
Apicella Francesco, muratore, con Vanzio Maria, sarta, residenti a Torino.
Dassi Gio. Batt., brentatore, con Rhoni Giovanna, cucitrice, residenti a Torino.
Pejla Giuseppe, minatore, residente a Borgaro, con Rubichiffe Margherita, infermiera, res. a Torino.
Rubiola Giuseppe, cocchiere, con Reiti Angela, residenti a Torino.
Cabona Giovanni, armaiuolo, con Vaglio Alice, sarta, residenti a Torino.
Carlo Agostino, tessitore, res. a Moncalieri, con Rubino Enrichetta, contadina, res. a Torino.
Furno Giuseppe, conciatore, con Rosa Teresa, giardiniera, residenti a Torino.
Ingaramo Cristoforo, calzolaio, con Vecchietti Laura, residenti a Torino.
Modanelli Pietro, muratore, residente a Torino, con Rossi Maria, operaia, res. a San Mauro Torinese.
Tommeo Luigi, calzolaio, con Giobio-Carosso Maria, mercitela, residenti a Torino.
Bodrenga Pietro, operaio alle Ferrovie, con Castellano Carolina, cucitrice, residenti a Torino.
Perrero Giacinto, impiegato alla Banca Nazionale, con Mezzano Colomba, residenti a Torino.

STATO CIVILE DI TORINO. — 6 agosto.

Nascite 1ª, dodi: maschi 9, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Thea Francisco con Bogata Teresa vedova Taverna — Salomone Carlo con Provera Anna — Quattrocolo Domenico con Castagno Clara — Renzato Luigi con Enrico Erminia.

Morti. — Valentina Michela, d'anni 73, di Asti, ingegnere — Bodano Felicina n. Giordanella, id. 21, di Ravenzano — Dadone Caterina n. Bongini, id. 83, di Magliano Alpi — Pignatti Giovanni, id. 53, di Asti, scrivano — Garbarino Francesca, id. 9, di Torino — Tessier Cristina n. Rossai, id. 79, di Germagnano — Boggio Campo Felicita, id. 43, di Mezzo Santa Maria, sarta — Marini Olimpia, id. 26, di Belvisio, cucitrice — Gerani-Carlo, id. 52, di Galliate, calzolaio — Cerato Caterina n. Magnetto, id. 35, di Pianezza, filatrice — Tosi Anna, id. 52, di Piovera — Chiesa Maria n. Ponzano, id. 81, di Torino, sarta — Degiorgis cav. sacerdote Giuseppe, id. 78, di Rubbio, professore di filosofia — Bailey Diodig, id. 36, di Bussoleno, ingegnere da Alet — Audisio Teresa n. Giraud, id. 49, di Vinovo — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo, (8 di cui a domicilio 63, negli ospedali 5, non resid. in questo comune 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 6 *agosto* 1881.

Ore	Barometro ridotto a 0° e ridotto al livello del mare	Termometro centigrado all'esterno	Umidità relativa	Pioggia	Stato atmosferico
9 a.	714,7	+26,2	44,9	67	calma	sereno
3 p.	709,3	+31,8	41,8	25	O. d.	sereno
9 p.	709,2	+27,7	44,2	51	calma	q. ser.

Temperatura estrema ai Nordi in gradi centesimali: Minima +23,3 Massima +32,7

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 8 agosto — Nascere del *Sole* 5,13 Passaggio al meridiano 0,24 Tramonto 7,35 Nascere della Luna 6,28 sera. Passaggio al merid. 11,36 sera. Tramonto 3,11 matt. Giorno della Luna 14.

Bollettino Meteorologico dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 5 agosto 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Lo stato atmosferico ha cambiato poco. L'area delle forti pressioni persiste sulle stesse regioni di ieri; esse coprono la Francia e si estendono all'est fino verso la Russia.

All'ovest delle Isole Britanniche il barometro tende di nuovo ad abbassarsi; il vento continua a soffiare al sud.

La distribuzione della temperatura non si è sensibilmente modificata; tanto l'aumento quanto la diminuzione di calore avvenuti all'ovest d'Europa sono poco importanti.

Italia. — 6 agosto 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione relativamente bassa al nord-ovest d'Europa, livellatissima intorno a 765 nell'Europa meridionale e in gran parte della centrale. Ebridi 753; Praga, Roma e Malta 765.

Nel pomeriggio di ieri qualche temporale e pioggia leggera nella bassa Italia e Sicilia.

Stamane cielo poco coperto o sereno; mare forte a Lecce. A Palermo venti deboli, variabili altrove.

Mare mosso a Palermo, calmo altrove.

Probabile aumento generale di temperatura.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 4 agosto 1881.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Alessandria	27.0	11.0	Lione	27.6	15.3
Biarritz	21.0	10.0	Nizza	29.6	23.2
Bruxelles	23.0	5.0	Madrid	29.6	12.0
Cagliari	29.0	13.0	Lisbona	»	»
Valenza	27.8	15.0	Trieste	28.0	21.0
Varsavia	21.7	15.6	Torino	29.7	21.5
Bruxelles	22.9	13.2	Montpellier	31.6	21.9
Amburgo	21.0	15.0	Firenze	24.6	21.8
Essen	26.0	13.0	Roma	32.7	21.0
Genova	24.6	13.8	Napoli	30.4	23.7
Grenoble	31.0	9.0	Cagliari	34.0	22.0
Ischia?	»	»	Palermo	32.7	19.3
Vienna	25.0	13.0	Catania?	»	»
Berna	24.6	13.8	Algeri	36.0	21.0
Parigi	23.6	14.5	Tunisi	33.0	23.0
Bordeaux	29.0	16.0	Biskra	40.0	17.0

Temperatura della Senna:
Mosca 14.6, Pietroburgo 13.9, Riga 13.8.
P. F. Denza.

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria nella 3ª *decade (21-31) di luglio 1881.*

In questa decade abbiamo due periodi di oscillazione barometrica: la prima nei giorni 21 a 22, la seconda, un po' più intensa, il 26 e 27. Durante il primo periodo si hanno temporali nelle regioni a piedi delle Alpi e degli Apennini; le pioggie non vi sono quasi cospicue, ad eccezione di Magnano (Biellese), Castelletto-Ticino, S. Giovanni Canavese, valle dell'Orco, Pontestura e Carbonari di Mezzagio nel Monferrato, Golferenzo a Lungagnano d'Arda nei contini dell'Emilia, nelle quali regioni ne cadde in discreta quantità da ristorare alcun poco le misere campagne. Col secondo periodo, propagatosi a noi dall'Europa di ovest, come fu più intenso del primo, così pure le meteore temporalesche sono sorte di maggior energia, e siquando più copiose ed estese le pioggie. Da ben 46 stazioni diversamente pervenute in tutto il Piemonte e la Liguria si hanno notizie di temporali e pioggie; in 41 delle quali l'acqua strepazzata i 10 mill., in altre 9 ma tra i 5 e i 10, e nelle rimanenti si tiene al disotto del 5.

Malgrado questa pioggia, certamente di grandissimo beneficio per le regioni dove caddero, il hanno ancora troppi lamenti sui funesti effetti della siccità. La meliga deperisce sempre più nel Canavese, ad Asti, Alessandria, Vignale, Volpeglino, Novara, Cava, Pollenzo; soffre il prato nel Canavese, Alessandrino, al Lago Maggiore, in quel di Vignale e di Novara, e generalmente in tutti i alti alpestri; il raccolto dei tagliuoli e patate va male a Pollenzo e a Cuneo; a Lanzo e a Novara cominciano a soffrire anche le castagne, e qualche lamento si ha pure sulle uve da Novara, Pollenzo e Volpeglino; da Canelo, Vigevano e Ponti St-Martin (Valle d'Aosta) i lamenti sono generali per ogni raccolto; da Rossarola si accusa anche qualche danno nei riel. Sulla riviera di Ponente Maurizio si annuncia sempre bella la vigna, sofferenti invece gli ulivi per la siccità, scarsi le frutta, danneggiate anche da insetti, e poco promettenti gli agrumi.

Fatta eccezione dei due periodi sopra accennati, la pressione atmosferica si mantenne quasi sempre (tra i 765 e 770mm., massime sull'Europa di mezzo ed anche sull'Italia superiore. Al tempo stesso si ebbe bassa sul Mediterraneo orientale e sul Mar nero. Quindi la origine la corrente polare della seconda metà di questa decade, e la temperatura vi è generalmente rinfrescata. Perciò si ha la minima termica decadica in questo secondo periodo, mentre la massima avvenne quasi dovunque al primo della decade.

Pel P. Denza, E. Volante.

ULTIME NOTIZIE

Domenica, 7 agosto.

SOTTOSUOLO ITALIANO

Venezia. — *Una serenata.* — Lo spettacolo della **serenata** dato la sera del 4 corr. per cura del Municipio e ad opera del Liceo Benedetto Marcello è pienamente riuscito. La Regina ne fu soddisfattissima e lo grodi moltissimo, e specialmente i membri della Commissione parlamentare d'Inchiesta, alcuni dei quali, come il presidente Brioschi e i deputati Boselli e Luzzatti, che villeggiatticano sulla nostra *Gallegiante*, ne ritennero soddisfatissimi. La parte musicale riuscì una cosa stupenda, sì per la scelta dei pezzi, sì per l'accuratezza dell'esecuzione.

Il numero delle barche che precedevano e che seguivano la *Galleggiante* era grandissimo e visto all'una dopo la mezzanotte da ogni circondata da una folla di barche d'ogni forma.

La Regina col Principe di Napoli, accompagnata dalla principessa Giovanelli e dal marchese Guiccioli, seguì per circa un'ora la serenata, che era tutta la cosa di lei, e che fu per questo incominciata, tramezzata e chiusa al suono della fanfara Reale.

La Regina entrava nel Canal Grande del rivo Grimani e percorreva il tratto d'acqua sino al Ponte di Rialto. Giunta la *Galleggiante* dirimpetto l'Erberia, S. M. si fece condurre sino al Ponte della Croce e poscia per il rivo fiancheggiato dalla Fondamenta Rossa e per quello di San Sebastiano, la gondola sboccava nel Canale della Giudecca, di dove si avviava al Palazzo Reale. S. M. era quindi presente dal Palazzo alla chiusa della serenata.

I fuochi del Bacino, fatti lungo il Canal Grande, ottennero in certi punti un effetto ancora maggiore del solito, al che concorse il comandante dei civici pompieri ingegnere Bassi, disponendo che la illuminazione si facesse intorno a certe stanze e in certe località a mezzo di scale per mettere in bel risalto le linee architettoniche di questo o di quell'edificio.

A proposito di fuochi, nel fabbricato dove vi è l'appostamento centrale dei pompieri si volle simulare un incendio e fuochi del bengala rossi all'interno. Sulla facciata vi erano scale, maniche di pompe ed altri attrezzi e pompieri e in mezzo la scritta: *Viva la Regina.* Anche questo fu bello dell'ing. Bassi.

Savona. — *Scoperta di scheletri.* — Negli scavi che si fanno eseguendo per la fondazione del nuovo stabilimento metallurgico Tardy e Benech, a Savona, vennero la mattina del 3 scoperti diversi scheletri, teschi e ossa umane.

Vuolsi ascendano all'epoca della invasione francese nel 1800.

Siena. — *Una banda di briganti.* — Sulla strada provinciale grossetana, e precisamente in territorio di Pari, scorrazza una brigata di undici fuoriusciti armati di fucile a due canne e relativo rivoltella.

Udine. — *Violazione di confini.* — Troviamo nel *Giornale di Udine* la narrazione di una nuova violazione di confine per parte della finanza austriaca. Un drappello partì dal villaggio slavo di Robedischa discese dal monte su cui corre il confine e arrebbesi spinto fino al rugo Logras, allorquando di nuovo che il confine vero è segnato da questo rugo.

Sardegna. — *Incendio doloso.* — Nel giorno 24 luglio ultimo scorso, in Gonnesa fu per vendetta appiccato il fuoco nei possedimenti di quel sindaco, che risentì un danno non lieve, essendosi abbruciate siepi e piante fruttifere di diverse qualità. Per fortuna, l'incendio venne tosto domato e spento da parecchi popolani accorsi coi reali carabinieri sul luogo del disastro, poichè diversamente avrebbe preso maggiori proporzioni ed avrebbe arrecato danni immensi.

Reggio Emilia. — *Una lapide al senatore Melegari.* — A spese del Municipio di Castelnovo Sotto, martedì prossimo, nel pomeriggio, sarà inaugurata in Melegnia, nella modesta casa ove nacque, una lapide commemorativa al senatore Luigi Amedeo Melegari, già ministro degli esteri nel primo Gabinetto Depretis e ministro rappresentante l'Italia a Berna.

L'epigrafe della lapide, dettata dal professore D. Gaetano Chierici, così suona:

Qui nacque — nel giorno 19 febbraio 1812 — Luigi Amedeo Melegari — che per altezza d'ingegno e di studi — lustrò d'opera e costanza di generosi propositi — sino a tarda età di fortuna — uscito ed ebbe cattedra di diritto — nel liceo di Lucerna ove esulò per la patria — e poscia nella regia università di Torino — grado ed ufficio di deputato e senatore — nel Parlamento nazionale — di ministro per gli esteri — e fu con pochi insigniti della dignità — di ministro di Stato — morì nella Svizzera — ministro plenipotenziario per l'Italia — il dì 23 maggio 1881 — memore sempre di questa sua terra nativa — che non sarà più oscura — nè mai sconsacrata — il Municipio di Castelnovo di Sotto — con solenne tributo di onore pose questa lapide — il giorno 9 agosto 1881.

Livorno. — *Forimenti.* — Alcuni giorni or sono, di notte, in un campo fuori la Porta alle Colline, verso la Valle Benedetta, due contadini che facevano la guardia ai granoturco, videro, al buio, due ombre che si avvicinavano. Impauriti, spararono ciascuno un colpo di fucile. Subito dopo si udirono un lamento. I contadini si fecero innanzi e videro che le ombre non erano altro che due loro parenti, uno dei quali era ferito leggermente al braccio destro, e l'altro più gravemente, poichè si vuole che il proiettile gli abbia toccato un polmone.

I RR. Carabinieri, avvertiti del fatto, si recarono sul posto e trassero in arresto i due feriti, che vennero poi rilasciati in libertà, essendosi riconosciuto il fatto essere accaduto accidentalmente.

Roma. — *Associazione di un dimostrante.* — La Pretura di Roma assolse l'individuo che abbattè l'insegna del giornale clericale *La Frusta* colla dimostrazione dei giorni scorsi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 6. — Il *Times* crede che Saburoff surrogherà Labanoff a Londra.

Parigi, 6. — Altri giornali repubblicani, il *Debats*, il *XIXe Siècle*, la *Paix* ed il *Parlement* non approvano l'idea di Gambetta circa la revisione della Costituzione riguardo al Senato.

Londra, 6. — Rosebery si dimise da presidente del Consiglio greco.

Bradlaugh dichiarò che si ripresenterà improvvisamente alla Camera dei Comuni.

Camera dei Lordi. — La discussione degli articoli del *Land Bill* è finita. Si approvano parecchi emendamenti importanti. La terza lettura è fissata a lunedì.

Tunisi, 6. — Alcuni sp

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	agosto,	L.	L.
Farine 3 m. pel c. (1) L.		68 50	69 25
» per 7 lire	»	64 50	65 —
» pei 4 mesi ultimi	»	64 50	65 25
» i 4 mesi da 9 lire	»	65 75	65 25
Zuccheri n. 13 (0,12 (2)	»	62 75	62 25
» » 7/8	»	72 25	72 25
» bianco 3 disp.	»	72 25	73 —
» raffinato sciolto	»	115 50	116 —

Liverpool, 6

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 1500.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 4000.

Havre, 6

Cotoni — Vendite balle 1500

Mercato calmo-fermo

Caffè — Venduti sacchi 2000

Mercato fermo.

Marsiglia, 6

Frumenti — Importazione ett. 21120
— Vendite » 9500

Mercato calmo.

Tendenza di miglioramento a favore dei venditori.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Sopratasse dalle ore 6 Torino.

6 agosto 1881

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizioni pubbliche	Organzino	6	574 76
	Trame	4	402 78
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	»
	Totale	10	976 54
	Tot. ai mesi	48	
Condiz. interne e Arrivo	Organzino	2	160 24
	Trame	»	» »
	Greggia	1	57 40
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	217 64
	Tot. ai mesi	12	
Importazione estera	Organzino	2	170 02
	Trame	»	» »
	Greggia	2	166 76
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	342 78
	Tot. ai mesi	16	

Genova, 8 agosto 1881.

Caffè. — Le notizie dall'estero accennerebbero ad un po' di miglioramento, il quale, qualora continuasse, si farebbe certamente sentire eziandio sul nostro mercato, ad onta che il deposito da noi sia molto rilevante.

La settimana sul nostro mercato trascorse calma, con vendite assai limitate, non essendosi contratti che 300 s.

Abbiamo l'arrivo di 3100 sac. di Porto Rico di proprietà della Ditta N. Costa e Figli.

Zuccheri. — I corsi sono sempre sostenuti anche in conseguenza dell'aumento dell'oro.

Di greggi si vendettero 150 s. Ferrie a fr. 71 oro il quintale, e di raffinati 2000 sac. per parte della Raffineria Lombarda da lire 115,50 a 116.

Nella settimana abbiamo l'arrivo di 4800 sac. da Guadalupa per conto della Raffineria Ligure-Lombarda.

Petrolio. — Più sostenuto alla origine dalla scorsa ottava, senza il rialzo nei noli, per cui oggi sono più ferme le offerte per costo, nolo e sicurtà.

Anversa e Brema stazionarii con leggerissime oscillazioni.

Sul nostro si vendettero circa 20,000 c. e circa un migliaio di barili per pronto e consegna ai prezzi di chiusura.

Pensylvania S. W. in
Barili L. 21 50 a — — sciavato di dazio.
Casse » 22 50 a — — id.
Barili » 65 — a — — sciav. al vagone.
Casse » 60 50 a — — id.
A consegnare sidmi 4 mesi.
Pensylvania S. W. in barili L. 21 50, in casse L. 22 50 sciavato dazio.

Grani. — Le qualità belle tenere sono a prezzi. Le dure sostenute e in via d'aumento ancora stante la loro scarsità.

Le partite giunte da Bombay sono con esito facile.

Le vendite dell'ottava fra le varie qualità a provenienze ascesero a 6750 quint. a 15,750 ettolitri.

Arrivarono nell'ottava 28,500 ett.

Granoni. — Continua la siccità all'interno e i prezzi sarebbero più fermi se non fossero gli arrivi di granoni Danubio e Odessa che sono frequenti e considerevoli. L'articolo però non può a meno di sostenersi.

Le vendite furono assai rilevanti essendosi negoziati 10,650 quintali, la maggior parte estera.

Ne arrivarono nell'ottava 97,800 ett.

Metalli. — Nessuna variazione nei prezzi. Sembra vi sia un po' di sostegno nei piombi.

Le vendite sono state regolari in tutti i metalli.

Olio d'oliva. — Questo articolo è sempre nelle stesse condizioni della scorsa settimana: operazioni pochissime, prezzi debolì sempre e senza vista di aumento.

Per contro il raccolto si presenta sempre più scarso; nella Riviera Ligure di ponente, dove abbiamo fatto una gita nei primi giorni della settimana, abbiamo potuto constatare che la siccità decimò affatto le olive in moltissimi punti del litorale e la sola regione di montagna darà qualche cosa; ma tutto sommato non vi sarà colà che un quinto del raccolto.

Nullameno i prezzi non danno segno di ripresa.

In settimana si vendettero: 50 quintali Brindisi a L. 104, quintali 50 in piccoli lotti di Romagna da L. 107 a 110, quintali 45 Sardegna da L. 120 a 135 il quintale.

Colori. — La calma che ha avuto luogo nei mercati regolatori di Francia ed Inghilterra, ha contribuito a paralizzare gli affari sulla nostra piazza, ed in questa settimana nulle furono le vendite.

Cuoi. — Il nostro articolo continua in calma e senza variazioni notevoli nei prezzi, non ostante si abbiano notizie di qualche aumento per varie qualità dai luoghi di produzione; più attività di vendite nel genere lavorato, sempre però a prezzi bassi e che non stanno a confronto col genere greggio.

Si vendettero nell'ottava 9200 cuoi.

La settimana agricola.

Torino, 6 agosto.

I mercati dei foraggi continuano il movimento d'aumento che ebbe principio da circa un mese.

Ogni giorno le speranze degli agricoltori di ricevere la mancia sotto forma di pioggia resa viepiù delusa ed ogni giorno di conseguenza rialzano i prezzi dei generi, che causa appunto la siccità diventano preziosi e scarsi.

Da L. 7 a cui veniva quotato il maggengo alle cascine due o tre settimane addietro, ora già vale L. 8 50 e ragionevolmente se ne trova a far provvista di considerazione.

Come del fieno così succede della paglia che pure aumentò e va aumentando di prezzo, non fosse che per effetto della relazione che vi è fra essa ed il fieno.

Grano, avena, cereali in genere e meliga in ispecie sono calli in aumento e d'assai, ed ebbe certo buon naso chi pensò ad approvvigionarsi d'ogni cereale corrente un mese addietro.

Magg. n. da L. 9 — a 10 al quintale
Paglia n. da » 4 50 a 6 al quintale dazio compreso.

Vicende campestri. — Lo sconforto invade la campagna: ogni speranza di abbondante prima, mediocre dipoi, magro pur anche ricolto di meliga è svanita.

I campi asciutti hanno smarrito i loro alimenti, e il grano turco va via via seccando invece di far frutto.

I trifogli nuovi vanno pur essi perdendosi, e non vi sarà senza convenienza di conservarli per un altr'anno.

Le stoppie talmente divengono dure che l'aratro raramente riesce più a rompere, moltiplicando le molte fatiche dei contadini e delle bestie.

Unici a godere di queste condizioni di cose sono i prati adacquatori che sono freschi, belli, promettenti, appunto perchè hanno da caldo ad acqua che sono i loro due principali elementi di prosperità.

Tutto il resto, nonni compresi, soffre questa siccità già troppo prolungata ai questi calori canicolari.

Epperò, come nulla v'è di nuovo sotto il sole, così sarà la prima or l'ultima volta che avremo questa od altra maggiore miseria.

MONCALIERI, 5 agosto. — Ecco il prezzi per natura del bestiame vivo:

Sanati	L.	9 — a 11 —
Vitelli 1ª qualità	»	7 50 a 8 25
Id. 2ª »	»	5 50 a 7 50
Maggie	»	5 50 a 6 —
Soriane	»	4 — a 5 50
Tori	»	5 50 a 6 —
Buoi 1ª qualità	»	6 75 a 7 —
Id. 2ª »	»	6 — a 6 75
Malati	»	— — a — —
Montoni	»	5 75 a 6 25

LA BORSA.

Torino, 8 agosto 1881.

Corsi di chiusura di sabato 30 luglio:

Ammortizzabile	86 90	
più riporto	12 1/2	87 02 1/2
3 0/0 vecchio	85 40	
più riporto	30	85 70
5 0/0 francese	119 27 1/2	
più riporto	55	119 82 1/2
5 0/0 italiano	90 30	
più riporto	25	90 55

Ecco ora i corsi della chiusura ufficiale d'oggi:

87 35, 85 72 1/2, 118 10, 119 82.

Il risultato della settimana fu dunque un rialzo di 32 1/2 centesimi sulla Rendita ammortizzabile e di cent. 60 1/2 sul 3 0/0 vecchio.

Riguardo al 5 0/0 francese, deducendo dal prezzo di 119 82 1/2 il vaglia trimestrale di fr. 4 25 maturato il 1° corrente, rimane 118 57 1/2, e quindi ebbe un ribasso di cent. 47 1/2. L'italiano ne perdette 30, da 90 85 a 90 55.

La settimana scorsa finiva col giorno della ripresta dei premi, dopo la quale, mentre si aspettava la continuazione del rialzo, si ebbe, con sorpresa generale, un movimento abbastanza vivo di reazione. Fra le diverse cause a cui si attribuiva tale movimento, vi era pure il timore del rincaro dei riporti, poichè si diceva che non si sarebbe pagato meno del mese precedente.

La prima Borsa della settimana si apriva sotto queste poco aggradevoli impressioni e difatti la seduta terminava con un sensibile ribasso su tutte le Rendite, all'eccezione dell'Italiano il quale non perdeva che 5 centesimi.

D'altra parte però i riporti furono molto meno cari di quello che si temeva, e ciò probabilmente per effetto del ribasso stesso, poichè il timore della carezza del denaro decise molti a realizzare, e quindi i riportisti finirono per dover ribassare sensibilmente le loro prese.

Si è rimarcato che la Rendita italiana reagì molto vivamente in quel giorno contro la debolezza del principio della Borsa, e che i timori che si erano emessi a proposito dell'influenza dannosa che il prestito italiano potrebbe esercitare sul mercato monetario si vanno poco a poco dissipando.

Il giornale inglese *Statist* del 30 luglio dice che i ritiri d'oro che si sono incominciati a fare per l'Italia hanno rianimata la questione a proposito dell'effetto che potranno esercitare sul mercato monetario; ma che, qualunque questi ritiri possano a rialzare il valore del denaro, il può credere che il risultato sarà poco sensibile.

Gli assuntori del prestito si sono impegnati a fornire all'Italia sedici milioni di lire sterline in oro in due anni, riservandosi però la maggior latitudine riguardo alle epoche dei versamenti, per cui potranno sospendere le loro spedizioni se venissero delle domande per gli Stati Uniti d'America.

Il suddetto giornale avrebbe potuto aggiungere che non tutta la somma dei sedici milioni di lire sterline arriverà in Italia, ma che una buona parte si fermerà in istrada; e che d'altronde l'oro che si trova in Italia si può dire che fa parte ancora del Consorzio finanziario europeo, e che potrà facilmente essere trasportato in altri centri dove sarà chiamato dal suo maggior interesse. Egli è appunto la facilità estrema che avrà l'oro a ritornarsene colà d'onde sarà venuto, che rende molto dubbio il buon esito dell'operazione.

Il secondo giorno della settimana, giorno dedicato alla liquidazione dei valori francesi e delle Rendite estere, il denaro si mostrò ancora più abbondante ed i prezzi dei riporti diminuirono in modo molto sensibile, e per non parlare che della nostra Rendita, si trattarono da 25 a 20 centesimi.

Si può riassumere il movimento della Borsa parigina col dire che i riporti delle Rendite furono cari, perchè nessuno ha interesse a che sia altrimenti, e perchè tutti gli stabilimenti di credito tengono le loro disponibilità per i valori che maggiormente li interessano, fra i quali è pure compresa la Rendita italiana.

Finita la liquidazione, cioè a partire da mercoledì 3 corrente, la tendenza al ribasso riprese più che mai vivamente sulla Rendita 5 0/0, mentre invece si faceva del rialzo sulle Rendite 3 0/0. Questo movimento ha naturalmente influito sul tappeto la questione della conversione. I giornali finanziari si studiano di provare che è prematuro il pensare ora alla conversione, che la nuova Camera ha tante altre cose più urgenti da fare ecc., ecc.; ma i portatori di 5 0/0 pare che trovino esser meglio pensarci troppo presto che troppo tardi e la settimana chiuse sempre debole pel 5 0/0, e sempre ferma invece pel nostro Consolidato.

A Parigi non vi è grande attività di affari, ma pure la Borsa è sempre abbastanza animata e si ritiene che agosto non potrà senza che si manifesti una maggiore animazione, che prenderà forse norma dalle nuove elezioni politiche. Da noi invece regna una vera stasi, e la sala della Borsa è a tre quarti vuota, e la maggior parte di quelli che v'intervengono non pensano punto a fare affari.

La Rendita fine mese che chiudeva sabato scorso da 92 a 92 10 per fine agosto, scendeva lunedì agli stessi prezzi, e si manteneva tutta la settimana da 92 a 91 90, prezzo a cui rimaneva oggi. Vi fu sempre qualche ricerca di titoli al contante, ma per piccole somme da 91 70 a 91 85 per titoli nuovi, e da 91 80 a 91 95 per titoli vecchi.

Il cambio ha ripreso la sua tendenza al rialzo e quindi da 101 in media a cui l'abbiamo lasciato sabato scorso salisce a 101 30 media d'oggi.

Anche in valori non si ebbero che affari meschinissimi, ed anche per questi come per la Rendita i prezzi si possono considerare più nominali che altro.

Ecco le principali variazioni dei corsi:

La Banca Nazionale da 2380, 2395, salita a 2390, 2400.

Il Mobiliare da 938, 940, montava a 940 1/2, 941 1/2.

La Banca di Torino ebbe un movimento molto sensibile essendo salita da 776, 778 a 792; oggi rimaneva da 788 a 790, sempre in buona vista. Già abbiamo fatto conoscere la causa di questo rialzo che non si arresterà certo ai prezzi attuali.

La Banca Piemontese mostra maggior fermezza ed è piuttosto domandata senza sensibile variazione di prezzi, 335 a 337.

Il Banco Sconto da 383, 383 1/2, salì a 385, 386.

Azioni Tubacco 841 1/2, 845 1/2. Valore in discussione; gli apprezzamenti sono vari; ma ci sembra che molti ben pensanti preferiscono conservarle, persuasi che quand'anche si ventasse ad uno scioglimento della Società, non vi sarà da perdere.

Azioni delle ferrovie Meridionali coll'opzione alle nuove Azioni 480, 482.

Azioni Piccola Industria 70 a 71.

Azioni della Banca di Milano 565 a 570 in via di ripresa.

Obbligazioni Meridionali 282, 283.
Id. Cavour 550, 554.
Id. San Paolo 506, 508.
Id. Sarde nuove 284, 284 1/2.

BORSA DI GENOVA — 6 agosto.

Rend. it. a.	91 60	— 91 85 f.m.
Az. Banca Naz.	2395	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital	938	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	480	— f.m.
Francia	lett. 101 45	— dem. 101 85
Londra	vista 25 53	— » 25 80
Ora da 90 25 a 30 31		

BORSA DI MILANO — 6 agosto.

Rendita Italiana 5 0/0	god.	91 80
Id.	Lt. 91	92 1/2
Azioni Banca Nazionale	2390	—
» Banca Lombarda	660	—
» Banca Popolare	439	50
» Banca Torino	790	—
» Credito Mobiliare	870	—
» Lanificio Rossi	943	—
» Ferr. e Omnib. Naz.	289	—
» Regia Tabacchi	850	—
» Ferr. Meridionali	481	—
» Ferr. Rubattino	880	—
» Ferr. Sarde di pref.	315	—
» Ferr. Romane	147	—
» Società Ceramica	484	—
Obblig. Ferr. Meridionali	293	—
» Ferr. Sarde serie A	280	—
» Ferr. Sarde serie B	276	50
» Ferr. Sarde mer. 1879	284	75
» Ferr. M. Ant. A. I.	295	—
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	295	50
» Id. 2ª emissione	295	50
» Ferr. Milano-Erba	287	—
» Regia Tabacchi	847	—
» Potabbene	468	—
» Cassa Risp. di Milano	506	—
» Ferr. Rubattino	1035	—
Buoni Ferr. Meridionali	833	—
Francia a vista — 3 1/2 0/0	101	40
Svizzera a vista — 3 1/2	101	10
Londra a 3 mesi e 3 1/2	25	12
Francoforte a 3 mesi e 4	123	—
Vienna a 3 mesi e 5	—	—
Pezzi da 20 franchi	20	21

Londra,	5	6
Consolid. inglese	100 9/16	100 9/16
Rendita italiana	89 80	89 1/2
Spagnuolo	17 —	17 7/8
Turco	16 5/8	16 7/8
Egiziano del 1868,	78 3/8	78 3/8
Egiziano del 1873,	75 —	75 1/2
Argento	51 1/4	51 3/8
Firenze,	5	6
Rendita 5 0/0	91 90	91 85
Oro-lettera	20 24	20 26
Londra lettere	25 32	25 32
Cambio su Parigi	101 20	101 17
Az. Tabacchi	—	—
Banca Nazionale	—	—
Az. Ferr. Merid.	477	477
Obbl. Ferr. Merid.	—	—
Banco Toscano	—	—
Credito Mobiliare	942	940
Rendita municipale 5 0/0 89 80 cont.		
Parigi,	5	6
5 0/0 fran. contant	87 47	87 49
3 0/0 francese	85 87	85 78
5 0/0 francese	118 42	118 40
Rendita italiana	90 30	90 25
Ferr. Lomb.-Ven.	—	—
Obbl. Regia Tab.	—	—
Obbl. Ferr. V. E.	—	—
Az. Regia Tab.	—	—
Ferr. Austriache	—	—
Az. Ferr. Romane	148	—
Obbl. Romane	372	—
Cambio su Londra	25 23	25 24
Banca Ipotecaria	532	670 —
Consolid. inglese	100 9/16	100 9/16
Obbl. Lombarde	295	295 —
Cambio sull'Italia	1 1/4	1 —

Da affittare al 1° ottobre: **Alloggio** di 8 camere. — 2° piano, via Passalacqua, N. 8, Porta Susa. 1734

Alloggio d'angolo di 6 vani, piano 2°, gas e acqua in casa. — Via Baretti, 3.

Alloggio di 5 vani, acqua in casa, via Saluzzo, 29. 1786

Da vendere a modico prezzo e con mora: **Corpo di cascina** in territorio di Sommariva Bosco, di ettari 10, giornate 26.

Informazioni e trattative presso il sig. cav. Gaetti, notaio a Carmagnola. 1795

Si vende in Borgo di Torino **casa di campagna** servibile per abitazione anche d'inverno.

Via Volta, N. 3, dal portinaio. 1707

FABBRICA da CAPPELLI di **paglia e castor e tutti per modista**
ROSSIO FRANCESCO
Via dell'Accademia Albertina, 31
TORINO.

SINGER perfezionata con pedale, completa di tutti gli accessori, L. **100**. Ingrosso e dettaglio. Garanzia **sei anni**. Antonio Trinchieri, viaPo, 27. 1797

EAU FIGARO
La migliore delle Tinture per i capelli e la barba.
1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.
Depositari: A. Rinaldi e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Lampò, profumiere, via Roma. 988

Persona sulla cui attitudine negli affari e serietà si dan referenze, già capo d'una grande impresa, desidera occuparsi come direttore, amministratore, rappresentante od altro in qualunque paese sia in Italia che all'estero. — Scrivere franco: Ing. B. BALDI, Legrange, 19, Torino. 1769

250 ettolitri vino di forte gradazione, colore e buon gusto. Provenienza Bari e Scoglietti — Prezzi ristrettissimi. — Vendita a fusti, ettolitri e mezzo ettolitri. — Deposito vino Chianti dalle migliori fattorie della Toscana — Magazzini fuori dazio. Negozio, via Doragrossa, N. 9, e via San Francesco d'Assisi, N. 6. F. Galfrè e Comp. 1820

Cuneo
Cascina da vendere distante due chilometri circa da Cuneo, regione Spinetta, di giornate 85 (ettari 26 circa), con spaziose **alloggio** mobiliato, cappella e giardino. — Vendibile pure separatamente.
Dirigersi a Geom. G. Camilio. 1811

CENTO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione, da vendere a da affittare a mensili L. 8 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 8

AVVISO
M.A. Podiatra e Callista, allieva del fu Bernardino Scala, la quale cura le unghie incarnate, gli occhi di pernice ed i duriginosi sotto la pianta dei piedi, ha trasferito il suo domicilio in via Alfieri, N. 10, piano 3°.
NB. Si reca a domicilio dai signori richiedenti. 807

OPERE PIE DI SAN PAOLO
Incanto volontario del tenimento **Biasoni**, in territorio di Torino, borgata *Bertolla*, della superficie di circa ettari 35, pari ad are 223.
Esso avrà luogo alle ore 1 1/2 pom. dell'8 agosto 1881 nella sede di dette Opere Pie, via Monte di Pietà, N. 22, per partiti segreti sopra carta da bollo da L. 1 20, in aumento al prezzo di L. 180,000 ed alle condizioni di cui nel bilietto 14 luglio 1881, del quale, nonchè di ogni altro documento relativo, si può avere visione nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 5, piano secondo, Torino. 1606

Incanto di una casa
in Torino, via Mascara, N. 3.
Esso avrà luogo nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, 5, piano 2°, addì 20 agosto 1881, alle ore 10 antimeridiane, sul prezzo di L. 36,350, ed alle condizioni di cui nel bilietto 12 luglio 1881, del quale, nonchè di ogni altro documento relativo, si può avere visione nello studio predetto. 1607

Incanto volontario
Il 13 agosto corrente, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, posto in casa Galeazzi, piazza San Carlo, si esporranno in vendita all'asta ore 8,59 (tavole 17,39), di terreno, con nuova casa civile e giardino, posti presso la barriera daziaria di Lanzo in Torino, Corso Principe Oddone, N. 54, sul prezzo di L. **10,000**. G. Genta, not. 1615

Gressoney St-Jean
Hôtel et Pension de LA PIERRE
Si raccomanda ai *touristes* ed a quanti gradiscono il soggiorno nella valle per inappuntabilità di servizio e modicità nei prezzi. Indicazioni, guide e muli per escursioni nei dintorni del Monte Rosa. Indirizzarsi all'Hôtel per avere muli a Pont St-Martin a prezzo ridotto. 1709

Unione Banche Piemontese e Subalpina
(Approvata con R. Decreto 26 giugno 1881)
(Piazza Castello, N. 25)

Situazione al 31 luglio 1881

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 250 cad.	L.	25,000,000 —
Azioni da emettere	» 1,000,000 —	
Azionisti	» 12,842,875 —	
Cassa	» 1,807,539 87	
Portafoglio (Italia ed Estero)	» 7,475,964 26	
Anticipazioni su valori	» 287,893 —	
Conti correnti e riporti	» 10,869,381 21	15,708,711 18
Partecipazioni diverse	» 2,854,679 81	
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	» 5,373,197 38	
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	» 988,553 63	1,189,192 14
Deposito Titoli per cauzione	» 5,448,901 —	5,448,901 —
Effetti a pagare	» »	720,921 93
Beni stabili di proprietà della Banca	» 1,000,000 —	»
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione	» 170,319 44	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio	» 89,583 90	»
Interessi su Azioni diverse a pagare	» »	200 22
Risconto Portafoglio	» »	36,100 18
Fondo di Riserva	» »	1,499,218 81
Conto dividendo 1878, 79, 80	» »	18,642 75
Interessi passivi su conti correnti	» 492,096 80	
Imposte	» 75,373 26	»
Utili generali	» »	1,471,090 81
Fondo di previsione	» »	407 954 81
Totali	L. 51,484,152 06	51,484,152 06

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. — *Il Direttore* G. MOTTA.

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse annuo del
3 1/2 0/0 con disponibile di L. it. 4,000
3 0/0 » » 8,000
2 0/0 » » 50,000
Emette *Buoni Cassa* a scadenza fissa, al
4 0/0 anno per scadenze da 4 a 8 mesi
4 1/2 0/0 » » » 8 a 12 »
5 0/0 » » oltre i 12 »
Riceve valori in deposito libero.
Sconta effetti per l'Italia
Compra e vende effetti sull'Estero ed incassa effetti sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero
Fa anticipazioni ed apre conti correnti contro deposito vincolato di carte pubbliche e valori industriali.
Apre crediti documentari all'Estero per ritiro di mercanzie tanto dall'Europa come da Oltre Mare.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, fa qualunque operazione di Banca, eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero.
S'occupa di qualsiasi operazione presso gli uffici del Debito Pubblico e s'incarica pure del pagamento delle imposte per conto dei suoi clienti mediante la provvigione di L. 0 50 per ogni quietanza semestriale. 1814

Case diverse, terreni per fabbricazioni, cascine e ville da vendere o permutare, a condizioni vantaggiose.

Mutui da 5 mila lire a qualunque somma al tasso dal 4 3/4 al 6 per 0/0. — **Conti vitalizi** da 10 a 100 mila lire. — **Cessioni ed acquisti** di crediti e di annualità.
Dirigersi alla **SICURTA'**, via Palazzo di Città, 12. 1764

Impieghi vacanti. Dovendosi aumentare il numero del personale di diverse categorie la una importante amministrazione bancaria, s'invita chi volesse concorrervi a munirsi di documenti e di referenze. Intanto si mette a conoscenza che mediante bella scrittura vi sono posti pronti collo stipendio di L. 100 mensili con cauzione di L. 2000.
Per avere dilucidi schiarimenti scrivere al sig. Pietro Rolli, 151, Torino, fermo in posta. 1801

L'Intransigente bandiera indipendente del commercio italiano, pubblica le *Sentenze dei tribunali di commercio, Effetti protestati, Dichiarazioni di fallimenti, Concordati, Convocazioni*, nonchè un'accurata rivista della *Società d'assicurazioni*. — Abbonamento: Anno L. 8, sem. L. 5, trim. L. 3. Estero L. 16. — Direzione ed Amministrazione, via Maria Vittoria, N. 24, Torino. 1794

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura della seconda dentizione** ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Elisir e Polvere** dentifrici: equilli nei prezzi.
S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 3°. 44

COLLEGIO-CONVITTO IN CAVOUR
Presso Torino — Con comodità della tramvia
Diretto dai tre fratelli professori CUFFIA.

Ginnasio pareggiato ai regii — Scuola tecnica commerciale e scuole elementari — Si fa scuola pendenti le vacanze — L'atto stato degli studi e degli esami che quivi s'ottiene ha lo stesso valore di quello rilasciato nei Regi Ginnasi dello Stato. — Retta mensile, dalle L. 27 alle 35, secondo l'età ed il corso. — Rivolgersi al prof. CUFFIA T. Francesco, Rettore in Cavour. 1791

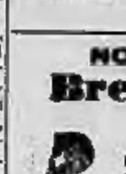
Distilleria a vapore
C. BUTON E C.
proprietà Buriasconi
BOLOGNA
Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878
Specialità delle Stabilimento:
Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Marsanel — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della Verenia — Guarana — San Gottardo — Alpinista Italiana. 97

MAGNETISMO
100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati da ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico**, abbiasi acquistata.
Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna** basta mandare, da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 5 90. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro D'Amico*, via Rinoli (già Mercato di Mezzo), N. 3, piano secondo — *Bologna* (Italia). 1146

[Certificato] — *Gentilissima signora D'Amico.*
La sottoscritta languiva inferma già da parecchi anni per grave malattia cronica d'utero ed altre. Fu in cura di vari medici, ma ogni di perdeva la speranza di guarigione, quando venne non miracolosamente alla salute, mercè le saggie ordinazioni della sempre celebre Anna D'Amico.
La sottoscritta, riconoscente, si fa un dovere di ringraziare pubblicamente l'egregia signora, alla quale deve di poter godere ancora la felicità e le gioie della famiglia.
Bologna, 21 gennaio 1881, fuori porta Galliera alla Zucca.
1145 Suo obbl.ma serva **Teresa Rossi.**

Nuova tintura meravigliosa
approvata da dist. chim. privilag. italiano, senza pregiudizio della salute; impedisce la caduta dei capelli; garantita senza bisogno di cambiamento d'atmosfera; in dieci minuti ridona il colore naturale. L. 5 50 la scatola contenente due bottiglie. — **Tintura unica** nel suo specifico. L. 3 la scatola con due boccette, L. 2 50 una sola. Vendita di **Capelli** all'ingrosso e dettaglio — Assortimento di lavori in capelli per signora con prezzi mai praticati — Spazzole a cilindro pei signori parrucchieri, L. 15 cadauna. — Presso **E. VASSALLO**, via Bertola, N. 1, accanto via Roma, TORINO. 1805

NON PIÙ SPALLE CURVE
Bretelle Americane



DI H. F. SNOW, PATENTATE.
Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve od ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Cadun paio, L. 3.
Indicare la larghezza del petto, e se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 20 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

L'AFRICA
Carta oro-idrografica in rilievo, accuratamente disegnata e colorita, alla scala altimetrica di 1:200,000 e planimetrica di 1:2,800,000, con indicazioni di monti, fiumi, laghi, ferrovie, strade, città, ecc., della dimensione di centim. 65 × 52 colla cornice.
Torino, Roux e Favale, L. **20.**

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12
Assortimento orologeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 8, in oro, **25.**
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

STABILIMENTO
CON NUOVA SUCCURSALE DI
CERESOLE REALE (Circondario d'Ivrea)
con *Albergo e Caffè, con bigliardo, piano, bagno*
diretto dal proprietario **GIACHINO GIACOMO di Nonca**
Aperto dal 15 giugno a tutto settembre
Questo solo Stabilimento posto all'altezza di 1600 metri sopra il livello del mare, trovasi in una amenissima posizione, aria salubrissima, comodo per la cura della rinomata **Acqua ferruginosa-gassosa**, premiata all'Esposizione Universale di Parigi.
Le innovazioni varie, introdotte dal nuovo conduttore in tutto quanto maggiormente si faceva sentire il bisogno, a persino di un **bigliardo, bagno o piano**, nonchè un abbellimento enorme, svariata quantità di scelti vini che si è in tempo provvisto, con disgiunto da prezzi limitatissimi, gli fanno sperare di vedersi onorato da numeroso concorso.
Per le informazioni e condizioni dirigersi ai soli concessionari di quest'acqua **COSTANZO Padre e Figlio**, angolo via Basilica e Porta Palatina, TORINO. 1770

PRODOTTI RAOUL BRAVAIS

FERRO BRAVAIS (Ferro Bravais Iravais)
Premiato più volte alle diverse Esposizioni; - Medaglia d'Oro, Diploma d'Onore, Adottato negli Ospitali. Raccomandato dai Medici contro le Anemie, Clorosi Debilità, Impoverimento del Sangue ecc.

CHINACHINA BRAVAIS
Estratto liquido concentrato di Chinachina contenente i principii attivi della migliore Chinachina pelata, gialla, rossa. Tonico, Aperitivo, Ricostituente a

ACQUE MINERALI NATURALI DELL'ARDECHE
SORGENTI DI VERNET, COM. PRADONS VALS PRÈS JULLAC (Ardèche)
LA PERLA delle ACQUE da TAVOLA. La più pura delle acque Minerali Francesi.
DEPOSITO PRINCIPALE: 30, Avenue de l'Opéra; 12, rue Lafayette, PARIGI.
Depositi: TORINO, Tarrico, angolo via Nuova e piazza San Carlo; Mondo, via dell'Ospedale; Bolmida, Palmieri e C., via Providenza, 35; Cammilli e Guidetti, Giordano, via Roma, G. Torta, farmacia centrale, via Roma. GENOVA, Mujon, Giovanni Perini, Società Farmaceutica.

Essenza Salsapariglia concentrata a vapore, più con potere che senza; unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc. — L. 10, 8, 6, la pillola L. 5, 3 50, 2 e 1 50.
Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.
NB. Trovansi pure tutti i rimedi nazionali ed esteri. 1231

VERITABLE
INJECTION COTTIN
Evitare le imitazioni.
Esigere la firma:
Cottin
Colla quale si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dare alcuno e senza rimedi interni. Prezzo del flacone L. 5.
A **Parigi**, rue de Sablonville, 29 — A **Tor

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	agosto,	5	6
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	68 50	69 25
» per 7bre	»	64 50	65 —
» pei 4 mesi ultimi	»	64 50	65 25
» pei 4 mesi da 9bre	»	64 75	65 25
Zuccheri n. 88 40/42 (2)	»	62 75	62 25
» » 7/9	»	72 25	88 25
» bianco 3 disp.	»	72 25	75 —
» raffinato scelto	»	120 50	446 —

Liverpool, 6

Cotoni — Vendite generali balle 5000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 1800.

Havre, 6

Cotoni — Vendite balle 1500

Mercato calmo-fermo

Caffè — Venduti sacchi 2500

Mercato fermo.

Marsiglia, 6

Frumenti — Importazione ett. 24120
— Vendite » 9500

Mercato calmo

Tendenza al miglioramento a favore dei venditori.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. nella tela perduta.

Esportazione dalla città di Torino

6 agosto 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzine	5	574 76
	Trame	1	102 78
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	»
	Totale	7	574 49
	Tot. nei mesi	48	
Stabil. sotto la Liguria	Organzine	2	148 24
	Trame	»	» »
	Greggia	1	89 40
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	237 34
	Tot. nei mesi	22	
Importazione sociale nell'interno	Organzine	2	178 02
	Trame	»	» »
	Greggia	2	166 76
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	344 78
	Tot. nei mesi	26	

Genova, 6 agosto 1881.

Caffè. — Le notizie dall'estero accennerebbero ad un po' di miglioramento, il quale, qualora continuasse, si farebbe certamente sentire calando sul nostro mercato, ad onta che il deposito da noi sia molto rilevante.

La settimana sul nostro mercato trascorse calma, con vendite assai limitate, non essendosi contrattati che 750 s.

Abbiamo l'arrivo di 3400 sac. di Porto Rico di proprietà della Ditta N. Costa e Figli.

Zuccheri. — I corsi sono sempre sostenuti anche in conseguenza dell'aumento dell'oro.

Di greggi si vendettero 150 s. Ferrie a fr. 71 oro il quintale, e di raffinati 2000 sac. per parte della Raffineria Lombarda da lire 445 50 a 446.

Nella settimana abbiamo l'arrivo di 4000 sac. da Guadalupa per conto della Raffineria Ligure-Lombarda.

Petrolio. — Più sostenuto alla origine dalla scorsa ottava, causa il rialzo nei noli, per cui oggi sono più ferme le offerte per costo, nolo e sicurtà.

Anversa e Brema stazionarii con lievissime oscillazioni.

Sul nostro si vendettero circa 20,000 c. e circa un migliaio di barili per pronto e consegna ai prezzi di chiusura.

Pensylvania S. W. in
barili L. 21 50 a — — schiavo di dazio.
Casse » 22 50 a — — id.
Barili » 65 — a — — sdaz. al vagone.
Casse » 66 50 a — — id.

A consegnare ultimi 6 mesi.

Pensylvania S. W. in barili L. 21 50, in casse L. 22 50 schiavo dazio.

Grani. — Le qualità belle tenere sono a prezzi. Le dure sostenute e in via d'aumento ancora stante la loro scarsità.

Le partite giunte da Bombay sono con esito facile.

Le vendite dell'ottava fra le varie qualità e provenienze ascesero a 6750 quint. e 15,750 ettolitri.

Arrivarono nell'ottava 28,509 sit.

Granoni. — Continua la stasi all'interno e i prezzi sarebbero più fermi se non fossero gli arrivi di granoni Danubio e Odessa che sono frequenti e considerevoli. L'articolo però non può a meno di sostenersi.

Le vendite furono assai rilevanti essendosi negoziati 10,600 quintali, la maggior parte estera.

Ne arrivarono nell'ottava 97,680 ett.

Metalli. — Nessuna variazione nei prezzi. Sembra vi sia un po' di sostegno nei piombi.

Le vendite sono state regolari in tutti i metalli.

Olio d'oliva. — Questo articolo è sempre nelle stesse condizioni della scorsa settimana: operazioni pochissime; prezzi deboli sempre e senza vista di aumento.

Per contro il raccolto si presenta sempre più scarso; nella Riviera Ligure di ponente, dove abbiamo fatto una gita nei primi giorni della settimana, abbiamo potuto constatare che la siccità decimò affatto le olive in moltissimi punti del litorale e in sola regione di montagna darà qualche cosa; ma tutto sommato non vi sarà colà che un quinto di raccolto.

Nullameno i prezzi non danno segnale di ripresa.

In settimana si vendettero: 50 quintali Bellalia a L. 104, quintali 50 in piccoli lotti di Romagna da L. 107 a 110, quintali 45 Sardegna da L. 120 a 135 il quintale.

Cotoni. — La calma che ha avuto luogo nei mercati regolatori di Francia ed Inghilterra, ha contribuito a paralizzare gli affari sulla nostra piazza, ed in questa settimana nulle furono le vendite.

Cuoi. — Il nostro articolo continua in calma e senza variazioni notevoli nei prezzi, non ostante si abbiano notizie di qualche aumento per varie qualità nei luoghi di produzione; più attività di vendita nel genere lavorato, sempre però a prezzi bassi e che non stanno a confronto col genere greggio.

Si vendettero nell'ottava 9200 cuoi.

La settimana agricola.

Torino, 6 agosto.

I mercati dei *foraggi* continuano il movimento d'aumento che ebbe principio da circa un mese.

Ogni giorno le speranze degli agricoltori di ricevere la buona sotto forma di pioggia resta viepiù delusa ed ogni giorno di conseguenza rialzano i prezzi dei generi, che cessa appunto la siccità diventano preziosi e scarsi.

Da L. 7 a cui veniva quotato il maggengo alle cascine due o tre settimane addietro, ora già vale L. 8 50 e nientemeno si ne trova a far provvista di considerazione.

Come del fieno così succede della paglia che pure aumentò e va aumentando di prezzo, non fosse che per effetto della relazione che vi è fra essa ed il fieno.

Grano, avene, cereali in genere e meliga in ispecie sono tutti in aumento e d'assai, ed ebbe certo buon naso chi pensò ad approvvigionarsi d'ogni occorrente una mese addietro.

Magg. n. da L. 9 — a 10 al quintale
Paglia s. da » 4 50 a 6 al quintale
Dato compreso.

Vicende campestri. — La scarsezza invade la campagna: ogni speranza di abbondante prima, mediocre dopo, magro pur anche ricolto di meliga è svanita.

I campi asciutti hanno assorbito i loro alimenti, e il grano turco va via via essiccando invece di far frutto.

I trifogli nuovi vanno pur essi perdendosi, e non vi sarà nessuna convenienza di conservarli per un altr'anno.

Le stoppie talmente diventano dure che l'aratro malamente riesce più a romperle, nonostante le molte fatiche dei contadini e delle bestie.

Unici a godere di queste condizioni di cose sono i prati adacquatori che sono freschi, belli, promettenti, appunto perchè aiutati da caldo ed acqua che sono i loro due principali elementi di prosperità.

Tutto il resto, uomini compresi, soffre di questa siccità già troppo prolungata e di questi calori canicolari.

Epperò, come nulla v'è di nuovo sotto il sole, non sarà la prima nè l'ultima volta che avremo questa od altra maggiore miseria.

NONCALIERI, 6 agosto. — Ecco il prezzi per mitrà del bestiame vivo:

Sanati	L.	9 —	a 11 —
Vitelli 1ª qualità	»	7 50	a 8 25
Id. 2ª »	»	6 50	a 7 50
Maggie	»	6 50	a 6 —
Soriane	»	4 —	a 5 50
Tori	»	5 50	a 6 —
Buoi 1ª qualità	»	6 75	a 7 —
Id. 2ª »	»	6 —	a 6 75
Malati	»	— —	a — —
Montoni	»	5 75	a 6 25

LA BORSA.

Torino, 6 agosto 1881.

Corsi di chiusura di sabato 30 luglio:

Ammortizzabile	86 90	
più riporto	87 —	87 01 1/2
3 0/0 vecchio	85 40	85 70
più riporto	30	
5 0/0 francese	119 27 1/2	119 32 1/2
più riporto	35	
5 0/0 italiano	90 30	90 35
più riporto	35	

Ecco ora i corsi della chiusura ufficiale d'oggi:

87 35, 85 72 1/2, 418 10, 90 25.

Il risultato della settimana fu dunque un rialzo di 32 1/2 centesimi sulla Rendita ammortizzabile e di cent. 32 1/2 sul 3° 0/0 vecchio.

Riguardo al 5 0/0 francese, deducendo dal prezzo di 119 32 1/2 il valore trimestrale di fr. 4 25 staccato il 4° corrente, rimane 118 57 1/2, e quindi ebbe un ribasso di cent. 47 1/2. L'italiano ne perdette 30, da 90 05 a 90 35.

La settimana scorsa finiva col giorno della risposta dei premi, dopo la quale, mentre si aspettava la continuazione del rialzo, si ebbe, con sorpresa generale, un movimento abbastanza vivo di reazione. Fra le diverse cause a cui si attribuiva tale movimento, vi era pure il timore del rincaro dei riporti, poichè si diceva che non si sarebbe pagato meno del mese precedente.

La prima Borsa della settimana si apriva sotto queste poco aggradevoli impressioni e difatti la seduta terminava con un sensibile ribasso su tutte le Rendite, all'eccezione dell'italiano il quale non perdeva che 5 centesimi.

D'altra parte però i riporti furono molto men cari di quello che si temeva, e ciò probabilmente per effetto del ribasso stesso, poichè il timore della carezza del denaro decise molti a realizzare, e quindi i riportati trovarono per dopo vver ribassare sensibilmente le loro pretese.

Si è rimarcato che la Rendita italiana reagì molto vivamente in quel giorno contro la debolezza del principio della Borsa, e che i timori che si erano emessi a proposito dell'influenza dannosa che il prestito italiano potrebbe esercitare sul mercato monetario si vanno poco a poco dissipando.

Il giornale inglese *Statist* del 30 luglio dice che i ritiri d'oro che si sono incominciati a fare per l'Italia hanno rianimata la quistione a proposito dell'effetto che potranno esercitare sul mercato monetario; ma che, quantunque questi ritiri tendano a rialzare il valore del denaro, si può credere che il risultato sarà poco sensibile.

Gli assuntori del prestito si sono impegnati a fornire all'Italia sedici milioni di lire sterline in due anni, riservandosi però la maggior latitudine riguardo alle epoche dei versamenti, per cui potranno sospendere le loro spedizioni se venissero delle domande per gli Stati Uniti d'America.

Il suddetto giornale avrebbe potuto aggiungere che non tutta la somma dei sedici milioni di lire sterline arriverà in Italia, ma che una buona parte si fermerà in Inghilterra; e che d'altronde l'oro che si trova in Italia si può dire che fa parte ancora del Consorzio finanziario europeo, e che potrà facilmente essere trasportato in altri centri dove sarà chiamato dal suo maggior interesse. Egli è appunto la facilità colla quale avrà l'oro a ritornarsene colà d'onde sarà venuto, che rende molto dubbio il buon esito dell'operazione.

Il secondo giorno della settimana è giorno dedicato alla liquidazione dei valori francesi e delle Rendite estere, il denaro si mostrò ancora più abbondante ed i prezzi dei riporti diminuirono in modo molto sensibile, e per non parlare che della nostra Rendita, si trattarono da 28 a 30 centesimi.

Si può rimarcare il movimento della Borsa parigina col dire che i riporti della Rendita furono cari, perchè nessuno ha interesse a che sia altrimenti, e perchè tutti gli stabilimenti di credito tengono le loro disponibilità per i valori che maggiormente li interessano, fra i quali è pure compresa la Rendita italiana.

Finita la liquidazione, cioè a partire da mercoledì 3 corrente, la tendenza al ribasso ripreso più che mai vivamente sulla Rendita 3 0/0. Questo movimento ha naturalmente rimesso sul tappeto la quistione della conversione. I giornali finanziari si studiano di provare che è prematuro il pensare ora alla conversione, che la nuova Camera ha tante altre cose più urgenti da fare ecc., ecc.; ma i portatori di 5 0/0 pare che trovino esser meglio pensarci troppo presto che troppo tardi e la settimana chiuse sempre debole pel 5 0/0, e sempre ferma invece pel nostro Consolidato.

A Parigi non vi è grande attività di affari, ma pure la Borsa è sempre abbastanza animata e si ritiene che questo non finirà senza che si manifesti una maggiore animazione, che prenderà forse norma dalle nuove elezioni politiche. Da noi invece regna una vera stasi, la sala della Borsa è a tre quarti vuota, e la maggior parte di quelli che v'intervengono non pensano punto a fare affari.

La Rendita fine mese che chiudeva sabato scorso da 92 a 92 10 per fine agosto, esordiva lunedì agli stessi prezzi, e si manteneva tutta la settimana da 92 a 91 90, prezzo a cui rimaneva oggi. Vi fu sempre qualche ricerca di titoli al contante, ma per piccole somme: da 91 70 a 91 65 per titoli nuovi, e da 91 60 a 91 55 per titoli vecchi.

Il cambio ha ripreso la sua tendenza al rialzo e quindi da 101 in media a cui l'abbiamo lasciato sabato scorso salliva a 101 30 media d'oggi.

Anche le valori non si ebbero che affari meschinissimi, ed anche per questi come per la Rendita i prezzi si possono considerare più nominali che altro.

Ecco le principali variazioni dei corsi:

La Banca Nazionale da 2380, 2385, salliva a 2390, 2398.

Il Mobiliare da 938, 940, montava a 940 1/2, 944 1/2.

La Banca di Torino ebbe un movimento molto sensibile essendo salita da 776, 778 a 792; oggi rimaneva da 788 a 790, sempre in buona vista. Già abbiamo fatto conoscere la causa di questo rialzo che non si arresterà certo ai prezzi attuali.

La Banca Piemontese mostra maggior fermezza ed è piuttosto domandata senza sensibile variazione di prezzi, 335 a 337.

Il Banco Sconto da 383, 383 1/2, salì a 385, 386.

Azioni Tabacco 844 1/2, 845 1/2. Valore in discussione; gli apprezzamenti sono vari; ma ci sembra che molti ben pensanti preferiscano conservarle, persuasi che quand'anche si venisse ad una sciagliimento della Società, non vi sarà da perdere.

Azioni delle ferrovie Meridionali coll'opzione alle nuove Azioni 486, 482.

Azioni Piccola Industria 70 a 71.

Azioni della Banca di Milano 565 a 570 in via di ripreso.

Obbligazioni Meridionali 282, 283.
Id. Cavour 550, 554.
Id. San Paolo 506, 505.
Id. Sarde nuove 281, 284 1/2.

BORSA DI GENOVA — 6 agosto.

Rend. it. c.	91 60	— 91 85 f.m.
Az. Banco Sic.	1338	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	936	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	480	— f.m.
Francia	lett. 101 15	dar. 101 05
Londra	vista 25 53	dar 25 50

Cambi da 99 24 a 99 31

BORSA DI MILANO — 6 agosto.

Rendita italiana 3 0/0 cont.	91 80
Id. fine corr.	91 92 1/2
Azioni Banca Nazionale	2390 —
» Banca Lombarda	660 —
» Banca Popolare	439 50
» Banca Torino	790 —
» Colonizzaz. Sarina	870 —
» Lanificio Rossi	943 —
» Ligure e canap. Nas.	260 —
» Regia Tabacchi	850 —
» Ferr. Meridionali	484 —
» Ferr. Rubattino	660 —
» Ferr. Sarde di pref.	218 —
» Ferr. Romane	447 —
» Società Ceramica	486 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali	283 —
» Ferr. Sarde serie A	280 —
» Ferr. Sarde serie B	276 50
» Ferr. Sarde mist. 1879	284 75
» Ferr. M. Aust. A. I.	295 —
» Ferr. Palermo-Mar-Trap.	288 50
» Id. 2ª emissione	280 50
» Ferr. Milano-Erba	287 —
» Regia Tabacchi	347 —
» Potschbase	445 —
» Cassa Risp. di Milano	506 —
» Ferr. Rubattino	1035 —
Buoni Ferr. Meridionali	338 —
Francia a vista, — 3 1/2 0/0	101 10
Svizzera a vista — 2 1/2	101 10
Londra a 3 mesi e 3 1/2	25 33
Vienna a 3 mesi e 5	— —
Fiumi da 20 franchi	20 31

Londra,	5	6
Consolid. inglese	100 9/16	100 9/16
Rendita italiana	89 50	89 1/2
Spagnuola	17 —	17 7/8
Turca	15 5/8	15 7/8
Egiziane del 1862	76 5/8	76 3/8
Egiziane del 1873	78 —	78 1/2
Argento	54 1/4	54 3/8
Firenze,	**5**	**6**
Rendita 5 0/0	94 90	94 85
Oro lettera	20 24	20 25
Londra lettera	25 32	25 32
Cambio su Parigi	101 20	101 17
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	477 —	477 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	942 —	940 —
Rendita municipale 5 0/0	89 80 cont.	
Parigi,	**5**	**6**
3 0/0 fran. ammort	87 57	87 40
3 0/0 francese	85 57	85 72
5 0/0 francese	118 42	118 40
Rendita italiana	90 30	90 25
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. M.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Ferr. Austriache	— —	— —
Az. Ferr. Romane	445 —	— —
Obbl. Romane	272 —	— —
Cambio su Londra	25 33	25 34
Banca Ipotecaria	675	670 —
Consolid. inglese	100 11/16	100 9/16
Obbl. Lombarde	323	325 —
Rendita dell'Italia	1 1/4	1 —

Da affittare al 1° ottobre: **Alloggio** di 6 camere. — 2° piano. Via Posalacqua, N. 2, Porta Susa. 1734

Alloggio d'angolo di 8 vani, piano 2°, gas e acqua in casa. — Via Baretti, 8.

Alloggio di 5 vani, acqua in casa, via Saluzzo, 39. 1785

Da vendere a modico prezzo e con mora: **Corpo di cascina** in territorio di Sommariva Bosco, di ettari 10, giornate 26.

Informazioni e trattative presso il sig. cav. Gatti, notaio a Carmagnola. 1795

Si vende in un borgo di Torino **casa di campagna** servibile per abitazione anche d'inverno.

Via Volta, N. 8, dal portinaio. 1707

FABBRICA da CAPPELLI si **paglia e cuoio e lisci per uniformi** **ROSSIO FRANCESCO** *Via dell'Accademia Albertina*, 31 TORINO.

SINGER perfezionata con pedale, completa di tutti gli accessori, L. 190. Ingrosso e dettaglio. Garanzia **sei anni.** Annibale Trinchieri, via Po, 27. 1797

EAU FIGARO
La migliore delle Tinture per i capelli e la barba.
1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.
Depositari: **A. Rossi e C.**, Milano e **Roma**. In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma. 908

PERSONA sulla cui attitudine negli affari e serietà si dan referenze, già capo d'una grande impresa, desidera accompagnare come direttore, amministratore, rappresentante od altro in qualunque paese sia in Italia che all'estero. — Scrivere franco: Ing. B. BALDI, Lagrange, 19, Torino. 1763

250 ettolitri vino di forte gradazione, colore e buon gusto. Provenienza Bari e Scoglietti — Prezzi ristrettissimi. — Vendita a fusti, ettolitri e mezzo ettolitri. — Deposito vino Chianti delle migliori fattorie della Toscana — Magazzini fuori dazio. Negozio, via Doragrossa, N. 9, e via San Francesco d'Assisi, N° 5. F. Galfrè e Comp. 1620

Cuneo
Cascina da vendere distante due chilometri circa da Cuneo, regione Spinetta, di giornate 68 (ettari 26 circa), con spazioso **alloggio** mobiliato, cappella e giardino. — Vendibile pure separatamente.
Dirigersi a Giorgio G. Camillo. 1811

CENTO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione, da vendere e **da affittare** a mensili L. 6 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 28, piano primo, Torino. 8

AVVISO
M.A. Pedicura e Callista, allieva del fu Bernardino Scala, la quale cura le unghie incarnate, gli occhi di pernice ed i duroni sotto la pianta dei piedi, ha trasferto il suo domicilio in via Alfieri, N. 10, piano 3°.
NB. Si reca a domicilio dai signori richiedenti. 907

OPERE PIE DI SAN PAOLO

Incanto volontario del tenimento **Biasoni**, in territorio di Torino, borgata *Berteulia*, della superficie di circa ettari 65, pari ad are 293.

Esso avrà luogo alle ore 1 1/2 pom. delli 8 agosto 1881 nella sede di detta Opere Pie, via Monte di Pietà, N. 22, per partiti segreti sopra carta da bollo da L. 1 20, in aumento al prezzo di L. 180,000 ed alle condizioni di cui nel tilletto 14 luglio 1881, del quale, nonchè di ogni altro documento relativo, si può avere visione nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano secondo, Torino. 1806

Incanto di una casa

in Torino, via Mascara, N. 3.

Esso avrà luogo nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, 6, piano 2°, addì 23 agosto 1881, alle ore 10 antimeridiane, sul prezzo di L. 36,850, ed alle condizioni di cui nel tilletto 12 luglio 1881, dal quale, nonchè di ogni altro documento relativo, si può avere visione nello studio predetto. 1807

Incanto volontario

Il 13 agosto corrente, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, posto in casa Geisser, piazza San Carlo, si esporranno in vendita all'asta ore 6,39 (tavole 17,39), di terreno, con nuova casa entrostante e giardino, posti presso la barriera daziaria di Lanzo in Torino, Corso Principe Oddone, N. 34, sul prezzo di L. 25,000. G. Giulia, not. 1615

Gressoney St-Jean

Hôtel et Pension de LA PIERRE

Si raccomanda ai *touristes* ed a quanti gradiscono il soggiorno nella valle per inappuntabilità di servizio e modicità nei prezzi. Indicazioni, guide e muli per escursioni nei dintorni del Monte Rosa. Indirizzarsi all'Hôtel per avere muli a Pont St-Martin a prezzo ridotto. 1769

Unione Banche Piemontese e Subalpina

(Approvata con R. Decreto 28 giugno 1881)
(Piazza Castello, N. 25)

Situazione al 21 luglio 1881

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 250 cad.	L.	25,000,000 —
Azioni da emettere	» 1,000,000 —	
Azionisti	» 12,542,875 —	
Cassa	» 1,807,538 87	
Portafoglio (Italia ed Estero)	» 7,478,954 20	
Anticipazioni su valori	» 237,895 —	
Conti correnti e riporti	» 10,989,381 21	15,708,711 18
Partecipazioni diverse	» 2,654,872 81	
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	» 5,673,187 38	
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	» 988,553 63	1,180,192 14
Deposito Titoli per cauzione	» 5,448,901 —	5,448,901 —
Effetti a pagare	» »	790,921 23
Beni stabili di proprietà della Banca	» 1,900,000 —	»
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione	» 170,316 44	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio	» 89,382 80	»
Interessi su Azioni diverse a pagare	» »	206 82
Risconto Portafoglio	» »	38,106 18
Fondo di riserva	» »	1,499,918 81
Conto dividendo 1878, 78, 79, 80	» »	18,842 75
Interessi passivi su conti correnti	» 492,096 80	
Imposte	» 75,373 98	»
Utili generali	» »	1,471,060 91
Fondo di previsione	» »	407 884 91
Totali	L. 51,484,152 98	51,484,152 98

Il Contabile-Capo **A. MARTINETTI.** *Il Direttore* **G. MOTTA.**

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse annuo del
3 1/2 0/0 con disponibile di L. it. 4,000
3 0/0 » » 8,000
2 0/0 » » 50,000
Emette *Buoni Cassa* a scadenza fissa, al
4 0/0 annuo per scadenze da 4 a 8 mesi
4 1/2 0/0 » » » 8 a 12 »
5 0/0 » » oltre i 12 »
Riceve valori in deposito libero.
Sconta effetti per l'Italia.
Compra e vende effetti sull'Estero ed incassa effetti sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.
Fa anticipazioni ed apre conti correnti contro deposito vincolato di carte pubbliche e valori industriali.
Apre crediti documentari all'Estero per ritiro di merci tanto dall'Europa come da Oltre Mare.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, fa qualunque operazione di Banca, eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero.
S'occupa di qualsiasi operazione presso gli uffici del Debito Pubblico e s'incarica pure del pagamento delle imposte per conto dei suoi clienti mediante la provvigione di L. 0 50 per ogni quitanza semestriale. 1814

Case diverse, terreni per fabbricazioni, cascine e ville da vendere o permutare, a condizioni vantaggiose.

Mutui da 5 mila lire a qualunque somma al tasso dal 4 3/4 al 5 per 0/0. — **Conti vitalizi** da 10 a 100 mila lire. — **Cessioni ed acquisti** di crediti e di manufatti.
Dirigersi alla **SICURTA'**, via Palazzo di Città, 12. 1744

Impieghi vacanti. Dovendosi aumentare il numero del personale di diverse categorie in una importante amministrazione bancaria, s'invita chi volesse concorrervi a munirsi di documenti e di referenze. Intanto si mette a conoscenza che mediante bella scrittura vi sono posti pronti collo stipendio di L. 100 mensili una cauzione di L. 2000.
Per avere diretti schiarimenti scrivere al sig. Pietro Rolli, 161, Torino, fermo in posta. 1601

L'Intransigente bandiera indipendente dal commercio italiano, pubblica le *Sentenze dei tribunali di commercio, Effetti protestati, Dichiarazioni di fallimenti, Concordati, Concocazioni*, nonchè un'accurata rivista delle *Società d'assicurazioni*. — Abbonamento: Anno L. 8, sem. L. 5, trim. L. 3. Estero L. 10. — Direzione ed Amministrazione, via Maria Vittoria, N. 24, Torino. 1794

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura della seconda dentizione ai bambini. Dentiture, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Elisir e Polvere dentifricii**: equità nei prezzi.
G. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 44

COLLEGIO-CONVITTO IN CAVOUR
Presso Torino — Con comodità della ferrovia
Diretto dai tre fratelli professori CUFFIA.

Ginnasio pareggiato ai regii — Scuola tecnica commerciale e scuole elementari — Si fa scuola pendenti le vacanze — L'anno stato degli studi e degli esami che quivi s'ottiene ha lo stesso valore di quello rilasciato nei Regi Ginnasi dello Stato. — Retta mensile, dalle L. 27 alle 35, secondo l'età ed il corso. — Rivolgersi al prof. CUFFIA T. Francesco, Rettore in Cavour. 1791

Distilleria a vapore
C. BUTON E C.
proprietà Ravinazzi
BOLOGNA
Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità dello stabilimento:
Elisir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Kummel — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Tunisi — San Gottardo — Alpinista Italiana. 97

MAGNETISMO
100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati da ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più il fatto che in unione al Consorte, distinto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico**, abbiasi acquistata.
Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna** basta mandare, da qualsiasi città d'Italia o dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel ricontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro D'Amico*, via Rizzoli (già Mercato di Mezzo), N. 9, piano secondo — *Bologna* (Italia). 1146

[Certificato] — *Gentilissima signora D'Amico.*

La sottoscritta languiva inferma già da parecchi anni per grave malattia cronica d'utero ed altre. Fu in cura di vari medici, ma ogni di perdeva la speranza di guarigione, quando venne resa miracolosamente alla salute, mercè le saggie ordinazioni della sempre celebre Anna D'Amico.
La sottoscritta, riconoscente, si fa un dovere di ringraziare pubblicamente l'egregia signora, alla quale deve di poter godere ancora la felicità e le gioie della famiglia.
Bologna, 21 gennaio 1881, fuori porta Galliera alla Zucca.
1143 *Sua obbligata serva* **Teresa Rossi.**

Nuova tintura meravigliosa

approvata da dist. chim. privileg. italiano, senza pregiudizio della salute; impedisce la caduta dei capelli; garantita senza bisogno di cambiamento d'atmosfera; in dieci minuti ridona il colore naturale. L. 3 50 la scatola contenente due bottiglie. — **Tintura unica** nel suo specifico. L. 5 50 la scatola con due boccette, L. 2 50 una sola. Vendita di **Capelli** all'ingrosso e dettaglio — Assortimento di lavori in capelli per signora con prezzi mai praticati — Spazzole a cilindro pei signori parrucchieri, L. 15 caduna. — Presso **E. VASSALLO**, via Bertola, N. 1, accanto via Roma, TORINO. 1805

NON PIÙ SPALLE CURVE
Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.
Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve od ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Costo paia L. 3.
Indicare la larghezza del petto, sia per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 20 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

L'AFRICA
Carta oro-idrografica in rilievo, accuratamente disegnata e colorita, alla scala altimetrica di 1:320,000 e planimetrica di 1:2,800,000, con indicazioni di monti, fiumi, laghi, ferrovie, strade, città, ecc., della dimensione di centim. 65 × 85 colla cornice.
Torino, Roux e Favale, L. 20.

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al P. H
Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giunco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.
Anello oro con raro brillante di 6/8 L. 95, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in raffilo.

STABILIMENTO
CON NUOVA SUCCURSALE DI
CERESOLE REALE (Circondario d'Ivrea)
uno Albergo e Caffè, con bigliardo, piano, bagno
sono a tutto da **GIACHINO GIACOMO di Noasca**
Aperto dal 15 giugno a tutto settembre
Questo solo Stabilimento posto all'altezza di 1500 metri sopra il livello del mare, trovasi in una amenissima posizione, aria salubberrima, comodo per la cura della rinomata sua **Acqua ferruginosa-gassosa**, premiata all'Esposizione Universale di Parigi.
Le innovazioni varie, introdotte dal nuovo conduttore in tutto quanto maggiormente si faceva sentire il bisogno, e persino di un bigliardo, bagno e piano, nonchè un abilissimo cuoco, ovviano quantità di pesti mali che si è in tempo provvisto, non disgiunto da prezzi limitatissimi, gli fanno sperare di vedersi onorato da numeroso concorso.
Per le informazioni e condizioni dirigersi ai soli concessionari di quest'acqua **COSTANZO Padre e Figlio**, angolo via Basilica e Porta Palatina, TORINO. 1770

PRODOTTI RAOUL BRAVAIS

FERRO BRAVAIS
(Ferro Bravais)
Premiato più volte alle diverse Esposizioni; Medaglia d'Oro, Diploma d'Onore. Adottato negli Ospitali. Raccomandato dai Medici contro le Anemie, Clorosi, Debilità, Impoverimento del Sangue ecc.

CHINACHINA BRAVAIS
Estratto liquido concentrato di Chinachina contenente i principii attivi della migliore Chinachina gialla, gialla, rossa. Tonico, Aperitivo, Ricostituente.

ACQUE MINERALI NATURALI DELL'ARDÈCHE
Sorgenti di VERNET, soc. FERRO VALS PER JAUJAC (Ardèche)
La PERLA delle ACQUE di TAVOLA. La più gazosa delle acque Ricarbonate Ferruginose.
DEPOSITI PRINCIPALI: 26, Avenue de l'Opéra; 13, rue Lafayette, PARIGI.
Depositi: TORINO, Turrico, angolo via Nuova e piazza San Carlo; Mondo, via dell'Ospedale; Bolmido, Dalmedico e C., via Provvidenza, 35; Comotti e Comitetti, Giordano, via Roma, 6; Turia, farmacia centrale, via Roma. GENOVA, Mojon, Giovanni Perini, Scribbi e Germanedda.

Essenza Salsapariglia concentrata a vapore, ma così potente che senza; unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc. — L. 10, 8, 6, la pillola L. 5, 2 50, 2 e 1 50.
Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.
NB. Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri. 1161

VERITABLE
INJECTION COTTIN
Evitare le Imitazioni.
Exigere
la firma: Cottin
Colla quale si guariscono in 2 o 3 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza fare alcuno e senza rimedi interni. Prezzo del flacone L. 5.
A **Parigi**, rue de Sablonville, 29